



**REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE
DI PRODOTTO
International Featured Standard Food,
Logistics e Broker**

È vietata la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo, di questo documento senza l'autorizzazione di Kiwa Italia

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
2. PRINCIPI GENERALI E GARANZIE PER IL CLIENTE
3. REQUISITI RISPETTO AI QUALI È RICHIESTA LA VALUTAZIONE
4. REQUISITI COGENTI E LIMITI DI CONTROLLO DELLA LEGALITÀ
5. DEFINIZIONI E CALCOLO DEI PUNTEGGI
6. REQUISITI RELATIVI AL PROCESSO DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI CERTIFICAZIONE
7. SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE
8. RECLAMI E RICORSI
9. MODIFICHE AL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE PRODOTTO E IMPEGNI DEL CLIENTE
10. PROPRIETÀ ED USO DEL LOGO IFS
11. FACOLTÀ DI RECESSO UNILATERALE DAL CONTRATTO
12. INTEGRITY PROGRAM di IFS
13. DATABASE IFS (www.ifs-certification.com)
14. MODIFICA UNILATERALE DEL CONTRATTO

ALLEGATO 1 Categorie di prodotto e ambiti tecnologici IFS FOOD

ALLEGATO 2 Scopi IFS LOGISTICS 2.3

ALLEGATO 3 Scopi IFS BROKER

ALLEGATO 4a: scopi di prodotto e gruppi di prodotto che devono essere specificati nel company profile del rapporto di audit (Allegato 3 di IFS Logistics 3)

ALLEGATO 4b: Servizi logistici (combinati con gli scopi di prodotto IFS danno come risultato gli scopi IFS Logistics)

rev. n°	SINTESI DELLA MODIFICA	DATA
21	Aggiornamento modalità di gestione reclami e ricorsi	2025-11-19
20	Aggiornamento IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2	2024-06-28

Verifica:

Responsabile Compliance

Dott. Diego De Rosa

Approvazione:

Direttore Compliance e Affari Legali

Ing. Maria Anzilotta

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento definisce i diritti e doveri, nonché la metodologia operativa che regola i rapporti tra Kiwa Cermet Italia S.p.A. (nel seguito Kiwa Italia o Kiwa) e le Organizzazioni Clienti nel servizio di certificazione di prodotto International Featured Standard Food (IFS Food - Standard for auditing product and process compliance in relation to food safety and quality) o International Featured Standard Logistics (IFS Logistics - Standard for auditing logistical services in relation to product quality and safety) o International Featured Standard Broker (IFS Broker - Standard for auditing Trade Agencies', Importers' and Brokers' service compliance in relation to product quality and safety).

I requisiti espressi nel presente regolamento, fanno parte integrante del contratto stipulato con Kiwa Italia (offerta economica, *Regolamento Kiwa per la Certificazione e Termini e Condizioni Generali di Kiwa Cermet Italia per lo svolgimento degli incarichi* - nel seguito *Termini e Condizioni Generali*). Tali requisiti, sono riferiti unicamente agli aspetti specificatamente connessi al campo di applicazione della certificazione richiesta.

Qualora non espressamente esplicitato, i requisiti del presente regolamento sono applicabili a IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker.

È espressamente esclusa, dall'oggetto del contratto qualunque forma di consulenza al Cliente, che possa far venir meno la natura di indipendenza delle valutazioni svolte.

Il presente regolamento è disponibile anche sul sito Kiwa Italia (www.kiwa.it).

2. PRINCIPI GENERALI E GARANZIE PER IL CLIENTE

Nella sua attività di certificazione, oltre quanto previsto nei Termini e Condizioni Generali, Kiwa Italia applica i seguenti principi:

- a) Assenza di discriminazione: l'accesso ai servizi di certificazione è consentito a qualsiasi Organizzazione che ne faccia richiesta, in osservanza al presente Regolamento, senza alcuna condizione discriminatoria di natura commerciale, finanziaria o di appartenenza a particolari associazioni.
- b) Imparzialità ed indipendenza: assicurate mediante regole e controlli formalizzati, tra cui:
 - Svolgimento delle attività di certificazione assegnate a personale non avente alcun interesse nell'Organizzazione oggetto di certificazione, tenuto a osservare le regole comportamentali e di indipendenza stabilite da Kiwa Italia; su questo punto Kiwa Italia si impegna ad accettare eventuali segnalazioni motivate da parte del Cliente, relativamente alla sussistenza di incompatibilità di incarico, che potrebbero compromettere l'imparzialità o indipendenza di giudizio.
 - Puntuale applicazione di regole e procedure formalizzate in uso da parte di tutto il personale dei servizi di certificazione e consultazione periodica con appropriate parti interessate alla certificazione;
 - Netta separazione tra il personale che esegue le attività di valutazione e quello che partecipa alla decisione di certificazione;
 - Totale astensione dallo svolgimento di attività di assistenza nella definizione e applicazione dei requisiti per ottenere la Certificazione.
- c) Puntuale gestione dei reclami e ricorsi, così come definito nel § 8 del presente Regolamento;
- d) Riservatezza: oltre quanto regolamentato nei *Termini e Condizioni Generali* e nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione*, Kiwa Italia provvede a far sottoscrivere a tutto il personale, compresi i propri Valutatori, un impegno alla riservatezza, nonché un documento nel quale il personale si impegna a trattare qualsiasi dato di cui entra in possesso nel rispetto delle disposizioni di legge sulla Privacy;
- e) Accreditazioni: Kiwa Italia si impegna ad informare il Cliente dell'eventuale rinuncia, sospensione o revoca dell'accredito, nonché a supportare il Cliente nella fase del passaggio ad altro Organismo accreditato; in tali casi Kiwa Italia non è in alcun modo responsabile per eventuali danni causati al Cliente dalla rinuncia, sospensione o revoca dell'accredito; nei suddetti casi, il Cliente ha facoltà di rinunciare al rapporto contrattuale con Kiwa Italia, senza necessità di preavviso e senza oneri aggiuntivi.

3. REQUISITI RISPETTO AI QUALI È RICHIESTA LA VALUTAZIONE

International Featured Standards IFS Food Versione 8 Aprile 2023 e successive revisioni; Dottrina IFS Food 8 Versione 3, Aprile 2024 e successive revisioni.

International Featured Standards IFS Logistics Versione 2.3 Giugno 2021 e successive revisioni; Dottrina IFS Logistics Versione Giugno 2021 e successive revisioni; IFS Logistics requisiti aggiuntivi per le aziende multisito rev. 04 Giugno 2021 e successive revisioni.

International Featured Standards IFS Logistics Versione 3 Dicembre 2023 e successive revisioni; Dottrina IFS Logistics Versione Maggio 2024 e successive revisioni; IFS Logistics requisiti aggiuntivi per le aziende multisito rev. Maggio 2024 e successive revisioni.

International Featured Standards IFS Broker Versione 3.1 Giugno 2021, Dottrina IFS Broker Versione Giugno 2021 e successive revisioni.

International Featured Standards IFS Broker Versione 3.2 Febbraio 2024, Dottrina IFS Broker Versione Aprile 2024 e successive revisioni.

Le versioni di riferimento degli Standard e delle relative Dottrine sono quelle in lingua Inglese.

4. REQUISITI COGENTI E LIMITI DI CONTROLLO DELLA LEGALITÀ

La conformità legislativa, attinente all'oggetto della certificazione, sarà considerata da Kiwa Italia un prerequisito indispensabile per il rilascio della certificazione.

La certificazione rilasciata da Kiwa Italia tuttavia, riguarda solo la conformità alla/e norma/e di riferimento, pertanto non costituisce garanzia di rispetto dei requisiti cogenti, onere di specifica pertinenza dell'Organizzazione Cliente, che rimane unica responsabile, verso se stessa e verso terzi, degli adempimenti legislativi connessi alle attività oggetto di certificazione.

A tale proposito le attività di valutazione di Kiwa Italia non devono essere considerate come una forma di liberatoria nei confronti delle eventuali verifiche condotte dalle Autorità Competenti.

5. DEFINIZIONI E CALCOLO DEI PUNTEGGI

Le definizioni e regole riportate nel presente paragrafo, sono riprese dagli Standards IFS (di cui al presente regolamento), tuttavia ai fini di una migliore comprensione, si riportano qui di seguito le principali definizioni e regole per il calcolo del punteggio da determinare ai fini del rilascio della certificazione IFS.

5.1 Definizioni

Requisiti KO (Knock Out): sono 10 requisiti specifici obbligatori per IFS Food, 6 requisiti specifici obbligatori per IFS Logistics e 8 requisiti specifici obbligatori per IFS Broker, da ottemperare per l'ottenimento/il mantenimento della certificazione, evidenziati in grassetto all'interno di ciascuno Standard con la dicitura "KO".

Deviazione:

- con riferimento a IFS Food 8, IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2: il non soddisfacimento di un requisito che non ha un impatto immediato sulla sicurezza alimentare dei prodotti e dei processi. Sono i requisiti ai quali vengono attribuiti punteggi B, C o D e requisiti KO ai quali viene attribuito un punteggio B (vedi § 5.2).

Non Conformità:

- Una non conformità può essere assegnata in caso di:
 - mancato rispetto della legislazione,
 - problematiche relative alla sicurezza alimentare,
 - disfunzioni interne, e
 - problematiche relative al cliente;
- Le non conformità possono essere di due tipi: "KO" o "Maggiori" (Vedi § 5.2 e § 5.3)

- *Maggiore (non conformità)*: Una non conformità Maggiore può essere assegnata a ogni requisito ordinario (che non è definito come un requisito KO). Le ragioni per la valutazione di Maggiore sono:
- vi è una sostanziale incapacità di soddisfare i requisiti dello standard che comprende ma non si limita alla sicurezza alimentare e/o ai requisiti legali dei paesi di produzione e/o di destinazione
- un processo è fuori controllo e potrebbe avere un impatto sulla sicurezza alimentare
 - Requisito KO valutato con una D (non conformità): Il requisito non è implementato.

Punto di Attenzione: con riferimento a IFS Broker 3.1 e IFS Logistics 2.3;

- punto di attenzione in quanto potrebbe portare a una futura non conformità e per il quale viene attribuito al requisito un punteggio B. Non è una deviazione e non vi è necessità né di correzione né di azione correttiva

Correzione: azione volta ad eliminare una deviazione o una Non Conformità rilevata e che deve essere implementata almeno prima che il certificato venga emesso.

Azione Correttiva: azione volta ad eliminare la causa di una deviazione o di una Non Conformità rilevata e che deve essere implementata prima della successiva valutazione di ricertificazione.

5.2 Calcolo dei punteggi e risultati della valutazione IFS Food 8, IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2

Il sistema di punteggio IFS copre una gamma di punteggio basato sul livello di conformità del requisito – dalla piena conformità alla deviazione e/o non conformità.

Durante l’audit, l’auditor valuta la conformità ad ogni requisito dello standard, fornendo per ognuno una valutazione secondo la seguente classificazione:

- **A** = conformità completa al requisito specificato dello standard;
- **B (deviazione)** = conformità quasi completa. Richiede evidenza della correzione ed una azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni.
- **C (deviazione)** = parte del requisito non è implementata. Richiede evidenza della correzione ed una azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni.
- **D (deviazione)** = Il requisito non è implementato e sottrae punti al punteggio totale. Richiede correzione ed azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni.
- **Maggiore (Non conformità)** = sottrae punti al punteggio totale. Richiede correzione ed azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni. Sottrae il 15% dei punti al punteggio totale ed il certificato non può essere rilasciato.
- **KO - valutazione D di un requisito definito KO nello Standard (Non conformità)** = Il requisito non è implementato. Richiede correzione ed azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni provvisorio. Sottrae il 50% dei punti al punteggio totale ed il certificato non può essere rilasciato.
- **N/A**= non applicabile

Il calcolo del punteggio viene effettuato secondo quanto riportato nelle **Tabelle 1 – 2 - 3** a seguire:

❖ **Tabella 1** – Calcolo del punteggio IFS Food 8, IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2

Risultato	Spiegazione	Punteggio
A	Conformità completa al requisito dello standard	20
B (deviazione)	Conformità quasi completa al requisito dello standard	15
C (deviazione)	Parte del requisito non è implementata	5

Risultato	Spiegazione	Punteggio
D (deviazione)	Il requisito non è implementato	-20 punti
N/A Non applicabile	Il requisito non è implementato Per IFS Food 8: N/A può essere assegnato a qualsiasi requisito, ad eccezione dei requisiti KO numeri 1, 3 e da 5 a 10.	Non incluso nel calcolo del punteggio totale

Relativamente ad una Non Conformità Maggiore, il calcolo del punteggio viene effettuato secondo la **Tabella 2**:

❖ **Tabella 2** – Calcolo del punteggio di una Non Conformità Maggiore IFS Food 8, IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2

Risultato	Punteggio
Non Conformità Maggiore	La non conformità Maggiore sottrae il 15% alla possibile somma di punti totale; il certificato non può essere rilasciato.

Relativamente ai requisiti KO, il calcolo del punteggio viene effettuato secondo la **Tabella 3**:

❖ **Tabella 3** – Calcolo del punteggio per requisiti KO IFS Food 8, IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2

Risultato	Spiegazione	Punteggio
A	Conformità completa	20 punti
KO B - Deviazione	Una piccola parte del requisito non è implementata, senza alcun impatto sulla sicurezza alimentare, sulla legalità e sui requisiti dei clienti	0 punti
C - Deviazione		Il punteggio "C" non è possibile
D (= KO non conformità)	Il requisito non è implementato	la non conformità KO sottrae il 50% al possibile punteggio totale, il certificato non può essere rilasciato

La valutazione può escludere alcuni requisiti e considerarli non applicabili N/A.

I requisiti KO non possono essere esclusi ad eccezione dei seguenti che possono essere valutati come N/A:

- **Per IFS Food 8: KO 2.3.9.1 (Sistema di monitoraggio per ogni CCP) e KO 4.1.3 (Accordo contrattuale)**
- **Per IFS Logistics 3: KO 2.2.3.6 (Sistema di monitoraggio per ogni CCP) e KO 4.1.3 (Accordo contrattuale)**
- **Per IFS Broker 3.2: KO 5.2.2 (Analisi sui prodotti)**

Se l'auditor emette una o più non conformità Maggiore e/o KO, la certificazione non può essere rilasciata e, se si tratta di un audit di ricertificazione, il certificato IFS in corso di validità deve essere ritirato, secondo le seguenti regole:

- L'ente di certificazione deve ritirare nel database IFS il certificato IFS in corso di validità il prima possibile e comunque non oltre due (2) giorni lavorativi dopo l'ultimo giorno di audit.
- Nel database IFS, l'ente di certificazione deve fornire spiegazioni in inglese sui motivi per i quali è stato ritirato il certificato in corso di validità, incluso il numero del requisito della non conformità. Tali spiegazioni devono fornire gli stessi dettagli descritti nel piano di azione.

Le deviazioni (cioè i requisiti giudicati come B, C, D e i requisiti KO giudicati come B), le Non Conformità (Maggiori e KO con punteggio D) e i requisiti classificati come N/A devono essere motivati dal valutatore nel rapporto di verifica.

L'esito finale della verifica è espresso in percentuale rispetto al punteggio totale ottenibile, che dipenderà dal numero di requisiti applicabili.

Il punteggio consente di determinare il rilascio o meno della certificazione ed il livello del medesimo (Livello Base/*Foundation Level* o Livello Superiore/*Higher Level*).

5.3 Calcolo dei punteggi e risultati della valutazione IFS Logistics 2.3 e IFS Broker 3.1

Durante l'audit, l'auditor valuta la conformità ad ogni requisito dello standard, fornendo per ognuno una valutazione secondo la seguente classificazione (vedi Tab. 4 – 5 - 6):

- **A** = conformità completa al requisito specificato dello standard;
- **B (Punto di attenzione)** = punto di attenzione in quanto potrebbe portare a una futura non conformità. Non è una deviazione e non vi è necessità né di correzione né di azione correttiva;
- **C (deviazione)** = parte del requisito dello standard non implementata; richiede evidenza della correzione ed una azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni;
- **D (deviazione)** = sottrae punti al punteggio totale; non attuazione del requisito dello standard; richiede correzione ed azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni;
- **Maggiore (Non conformità)** = sottrae punti al punteggio totale; non attuazione del requisito dello standard; richiede correzione ed azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni;
- **KO - valutazione D di un requisito definito KO nello Standard (Non conformità)** = non attuazione di un requisito definito KO nello Standard; richiede correzione ed azione correttiva. La correzione deve essere implementata il prima possibile e sua evidenza deve essere inviata a Kiwa Italia entro 4 settimane dal ricevimento del piano di azioni provvisorio. Sottrae il 50% dei punti al punteggio totale ed il certificato non può essere rilasciato;
- **N/A= non applicabile**

Il calcolo del punteggio viene effettuato secondo quanto riportato nella Tabella 4-5-6 a seguire:

❖ **Tabella 4** – Calcolo del punteggio *IFS Logistics 2.3 e IFS Broker 3.1*

Risultato	Spiegazione	Punteggio
A	Conformità completa al requisito dello standard	20
B (Punto di attenzione)	punto di attenzione in quanto potrebbe portare a una futura non conformità	15
C (deviazione)	parte del requisito dello standard non implementata	5
D (deviazione)	Non attuazione del requisito dello standard	-20 punti
N/A Non applicabile	Il requisito non è implementato	Non incluso nel calcolo del punteggio totale

Relativamente ad una Non Conformità Maggiore, il calcolo del punteggio viene effettuato secondo la **Tabella 5**:

❖ **Tabella 5** – Calcolo del punteggio di una Non Conformità Maggiore *IFS Logistics 2.3 e IFS Broker 3.1*

Risultato	Punteggio
Non Conformità Maggiore	Per ogni Non Conformità maggiore, si sottrae il 15% al punteggio totale ottenuto e non è possibile rilasciare o rinnovare alcun certificato

Relativamente ai requisiti KO, il calcolo del punteggio viene effettuato secondo la **Tabella 6**:

❖ **Tabella 6** – Calcolo del punteggio per requisiti KO *IFS Logistics 2.3 e IFS Broker 3.1*

Risultato	Punteggio
A (conformità completa)	20
B (Punto di attenzione)	Nessun punteggio

	Non è possibile classificare un requisito KO come “B”
C (deviazione)	5 punti parte del requisito non implementata / adempimento parziale ad un requisito
KO (=D)	requisito non implementato Si sottrae il 50% al punteggio totale teoricamente ottenibile; non è possibile rilasciare o rinnovare alcun certificato

Quando ad un requisito “KO” viene assegnato un punteggio D, l’Organizzazione verificata risulterà automaticamente non certificabile IFS.

I requisiti KO non possono essere esclusi ad eccezione di:

- **requisito KO 2.3.8 per IFS Logistics 2.3** e che può essere valutato N/A
- **requisito KO 5.2.2 per IFS Broker 3.1** e che può essere valutato N/A

L’esito finale della verifica è espresso in percentuale rispetto al punteggio totale ottenibile, che dipenderà dal numero di requisiti applicabili.

Il punteggio consente di determinare il rilascio o meno della certificazione ed il livello del medesimo (Livello Base/*Foundation Level* o Livello Superiore/*Higher Level*).

5.4 Piano di azione e Completamento del piano di azione da parte dell’azienda

L’auditor e/o l’ente di certificazione deve emettere il piano di azione (con la lista delle evidenze) all’azienda entro due (2) settimane dall’ultimo giorno di audit. Su richiesta può essere disponibile un punteggio e un rapporto provvisori.

Questo piano di azione deve essere utilizzato dall’azienda come base per la messa a punto delle correzioni e azioni correttive relativamente alle deviazioni e alle non conformità riscontrate.

L’azienda nel piano di azione deve fornire: le evidenze di implementazione delle correzioni e le azioni correttive proposte per:

- tutte le deviazioni B per IFS Food 8 e IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2.
- tutte le deviazioni C per IFS Food 8, IFS Logistics 2.3, IFS Logistics 3, IFS Broker 3.1 e IFS Broker 3.2.
- tutte le deviazioni D per IFS Food 8, , IFS Logistics 2.3, IFS Logistics 3, IFS Broker 3.1 e IFS Broker 3.2.
- requisiti KO con punteggio B per IFS Food 8 e IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2.
- requisiti KO con punteggio C per IFS Logistics 2.3, IFS Broker 3.1
- così come le non conformità (Maggiore o requisiti KO con punteggio D)

Le responsabilità e le scadenze per l’implementazione sia delle correzioni sia delle azioni correttive sono di seguito descritte in Tabella 7.

❖ Tabella 7 – Scadenze correzioni e Azioni Correttive

Scadenze Correzioni	Scadenze Azioni correttive
Correzioni - Fornite e implementate entro quattro (4) settimane dal ricevimento del piano d’azione provvisorio per il completamento	Azioni correttive - Fornite entro quattro (4) settimane, ma possono essere implementate successivamente
L’evidenza dell’implementazione deve essere inviata all’ente di certificazione entro massimo quattro (4) settimane dopo il ricevimento del piano di azione per il completamento.	Rilevanti per una implementazione sostenibile ed efficace (che può richiedere più tempo rispetto la scadenza per l’emissione del certificato, devono essere giustificate dall’azienda). Implementate al più tardi prima dell’audit di ricertificazione (prima dell’inizio della finestra temporale di audit).
Esempi di evidenze accettabili per l’attuazione delle correzioni:	

Scadenze Correzioni	Scadenze Azioni correttive
<ul style="list-style-type: none"> - RegISTRAZIONI della formazione - Procedure aggiornate con modifiche tracciabili - Foto prima e dopo - Evidenza (es. e-mail) della comunicazione dei documenti al personale competente - Audit interno o rapporto di ispezione - Fatture delle riparazioni. I preventivi per la riparazione non sono accettati, in quanto sono solo la prova dell'intenzione di correzione, non l'evidenza di correzione - Nuova procedura di monitoraggio (es. per un'infrastruttura danneggiata) - Per un documento aggiornato, potrebbe essere necessario ottenere le evidenze di formazione - e/o comunicazione relativa al documento aggiornato al personale dell'azienda, nel caso in cui altri dipendenti/ reparti lo utilizzino - Per un modulo aggiornato, in base alla sua importanza e alla sua frequenza di utilizzo, può essere necessario inviare un modulo compilato all'ente di certificazione/auditor. 	

L'azienda deve trasmettere il piano di azione completato, compresa l'evidenza dell'attuazione delle correzioni, all'ente di certificazione/auditor entro un massimo di quattro (4) settimane dal ricevimento del piano di azione.

Le correzioni e le azioni correttive devono essere tradotte in lingua inglese

6. REQUISITI RELATIVI AL PROCESSO DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI CERTIFICAZIONE

6.1 Accesso allo Schema di certificazione

L'Organizzazione, prima di intraprendere l'iter di Certificazione con Kiwa Italia, deve soddisfare i seguenti requisiti:

- Disporre di un Sistema di certificazione di prodotto che soddisfi i requisiti della Norma di Riferimento;
- Applicare integralmente tale Sistema (con riferimento al rispettivo Standard ed alla relativa Dottrina IFS, e ad eventuali altri documenti specifici emessi da IFS);
- Accettare le condizioni previste dal presente Regolamento;
- Garantire l'assistenza al Gruppo di Valutazione di Kiwa Italia durante tutte le attività di Valutazione;
- Autorizzare l'accesso ai locali, stabilimenti, alle aree e alle informazioni necessarie per svolgere la Valutazione;
- Designare un proprio Rappresentante come interlocutore principale del Gruppo di Valutazione e far svolgere a eventuali consulenti presenti durante la Valutazione il ruolo di osservatore;
- Essere responsabile dell'applicazione dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro. L'Organizzazione si impegna a fornire a Kiwa Italia un'informativa completa e dettagliata relativa ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare il personale Kiwa Italia e i DPI necessari per lo svolgimento dell'incarico, informando il personale di Kiwa Italia sul loro corretto utilizzo. A tal proposito, l'Organizzazione cliente dovrà fornire al personale incaricato da Kiwa Italia la documentazione aziendale relativa alla sicurezza sul lavoro (D.V.R., piano sicurezza, procedure, ecc.), limitatamente alle voci di interesse specifico. Allorché per tali omissioni, si verificassero infortuni o venissero contratte malattie, nessun addebito potrà essere mosso per alcuna ragione a Kiwa Italia;
- Accettare, senza costi aggiuntivi, l'eventuale presenza in sede di valutazione di Valutatori dell'ente di accreditamento/controllo¹, in veste di Osservatori, che saranno notificati da Kiwa Italia con chiara illustrazione di ruoli. Tale

¹ Compresi valutatori dell'ente di accreditamento e/o IFS Management GmbH. Queste misure fanno parte dell'IFS Integrity Program e sono messe in atto da IFS Management GmbH per assicurare la qualità dell'intero sistema IFS e non solo a seguito di reclami

presenza ha lo scopo di accertare che le modalità di valutazione adottate da Kiwa Italia siano conformi ai requisiti per l'accreditamento;

- **Informare Kiwa Italia se l'Organizzazione è già stata certificata IFS in passato (anche se è trascorso più di un anno) o se è attualmente in possesso di certificazione IFS emessa da altro Organismo di Certificazione.**

Inoltre, allo scopo di accertare che le modalità di valutazione adottate da Kiwa Italia siano conformi alle norme di riferimento, l'Ente di Accredimento Accredia può richiedere l'effettuazione di una visita, detta Market Surveillance Visit, presso l'Organizzazione certificata, direttamente attraverso l'uso di proprio personale.

Quest'eventuale visita viene comunicata dall'Ente di Accredimento a Kiwa Italia con 7 giorni lavorativi di preavviso. Ricevuta tale comunicazione Kiwa Italia informerà l'Organizzazione cliente. Il piano della visita viene preparato dall'Ente di Accredimento, che lo renderà disponibile a Kiwa Italia, successivamente Kiwa Italia lo invierà all'Organizzazione cliente.

Qualora l'Organizzazione non conceda il proprio benessere, la validità del certificato viene sospesa, fino a quando non viene concesso il benessere alla visita, per un periodo massimo di 3 mesi. Scaduti i 3 mesi, in assenza di benessere alla visita, la certificazione viene revocata.

L'Organizzazione dovrà rendere disponibile all'Ente di Accredimento la documentazione che Kiwa Italia ha preso a riferimento durante le valutazioni precedenti. La Market Surveillance Visit non sostituisce le normali valutazioni di mantenimento della certificazione previsti dal programma delle valutazioni. Per le modalità di svolgimento della Market Surveillance Visit si può prendere a riferimento il documento IAF ID 04 (scaricabile gratuitamente dal sito IAF: www.iaf.nu).

Altri metodi di controllo potranno essere adottati dall'Ente di accredimento Accredia, per verificare l'operatività di Kiwa Italia ad es. verifiche senza preavviso presso le sedi dei soggetti certificati, richiesta di notizie ad organizzazioni o società di consulenza, o altri metodi di controllo stabiliti dall'ente di accredimento stesso.

Possono accedere alla certificazione IFS tutte le Organizzazioni che ne fanno richiesta e che rientrano nel campo di applicazione degli standard IFS.

a) Per l'applicazione dello standard IFS Food devono essere seguite le seguenti regole

- L'IFS Food si applica solo quando un prodotto è "trasformato" o quando vi è un pericolo di contaminazione del prodotto derivante dal confezionamento primario (si veda Allegato1 "Categorie di prodotto ed ambiti tecnologici IFS Food").
- Lo scopo di audit include tutte le attività del sito, comprese tutte le linee di produzione e i prodotti lavorati dal sito produttivo (sia i prodotti a marchio del cliente, sia i prodotti a marchio dell'azienda).
- La certificazione è sempre relativa ad un sito specifico (una entità legale, un indirizzo, un certificato), in accordo alle attività produttive in essere del sito produttivo. Le strutture decentralizzate appartenenti allo stesso sito produttivo devono essere sottoposte ad audit ed essere parte dello scopo di audit al fine di ottenere una visione completa dei processi.
- La scelta dello scopo dipende dai prodotti finiti lavorati nel sito produttivo. Gli scopi tecnologici vengono selezionati in base alle fasi di processo coinvolte nella lavorazione dei prodotti finiti.
- Tutti gli scopi applicabili devono essere menzionati nel certificato e nel rapporto di audit IFS Food.

IFS FOOD non è applicabile:

- alle attività di importazione (uffici es. società tipiche di broker);
- al trasporto, magazzinaggio e distribuzione.

Inoltre non possono essere certificati IFS Food prodotti finiti direttamente commercializzati (ossia prodotti che sono lavorati, confezionati ed etichettati da e sotto un nome diverso dall'azienda certificata IFS Food).

- b) Lo standard IFS Logistics si applica a tutti i tipi di servizi di trasporto e stoccaggio all'interno della supply chain logistica. Ciò include ma non è limitato al trasporto tramite camion, treno, nave o aereo ed a temperatura controllata o stabili a temperatura ambiente. Lo standard IFS Logistics si applica ai prodotti alimentari e non alimentari

sull'Organizzazione certificata giunti a IFS Management GmbH da fonti diverse (distributori, Organismi di Certificazione, dipendenti di aziende certificate IFS o altre persone giuridiche o naturali) e per i quali siano in corso gli opportuni accertamenti.

(Allegato 4a e 4b). Comprende tutte le attività logistiche come carico, trasporto, scarico, stoccaggio, movimentazione e ulteriore distribuzione dei prodotti.

IFS Logistics è applicabile inoltre:

- ai Fornitori di servizi di congelamento e scongelamento.
- alle aziende di logistica che:
 - usano fornitori di servizi per le loro attività di trasporto e/o stoccaggio.
 - organizzano il solo trasporto, senza possedere unità di trasporto.
 - offrono stoccaggio e/o trasporto a breve termine del container nel proprio parco container.
- Lo standard IFS Logistics Versione 3 si applica anche ad alcuni limitati servizi nei processi logistici che possono essere effettuati in aggiunta al servizio di stoccaggio principale presso il sito sottoposto ad audit, come riportato in Allegato 4b. I servizi nei processi logistici possono essere svolti solo in aggiunta ai principali servizi di stoccaggio presso l'ubicazione del sito sottoposto ad audit.

La certificazione è sempre specifica per il sito (una persona giuridica, un indirizzo, un certificato), in relazione alle effettive attività logistiche del sito. Strutture decentrate appartenenti allo stesso sito dovranno essere controllate e inclusi nell'ambito dell'audit al fine di ottenere una panoramica completa dei processi.

IFS LOGISTICS non è applicabile alle seguenti attività:

- lavorazione di prodotti alimentari e non alimentari, eccetto che per:
 - i processi di congelamento e scongelamento resi da fornitori come servizio (IFS Logistics Versione 2.3 e Versione 3);
 - i servizi nei processi logistici come riportato in Allegato 4b (IFS Logistics Versione 3).
 - Ai servizi nei processi logistici di etichettatura nel caso dello sviluppo e della creazione di etichette (responsabilità legale) da parte dell'azienda oggetto di certificazione.
Nota: Il servizio di etichettatura in scopo Logistics è coperto dallo standard IFS nel caso in cui il peso, il numero di lotto o il prezzo siano inseriti in un'etichetta con campi aperti concordati con il cliente, **purché l'etichetta sia ancora sotto la responsabilità del cliente;**
 - importazione, commercializzazione diretta di prodotti (uffici es. aziende di broker con attività di approvvigionamento);
 - trasporto di animali vivi;
- c) **IFS BROKER** è uno standard per l'auditing/valutazione della conformità dei servizi di società/persone che svolgono attività di commercio/intermediazione di prodotti alimentari, prodotti per la cura della casa e della persona e/o materiali di imballaggio.

Lo standard IFS Broker si applica a persone e/o società e che possono o meno possedere i prodotti ma che in genere non prendono possesso fisico dei prodotti (ad esempio, che non hanno magazzini, stazioni di imballaggio o flotte di camion, ma sono persone giuridiche con cassette postali, uffici, ecc.).

Tali società/persone comprendono tipicamente le seguenti tipologie:

- Broker/Intermediario (*Broker/Middleman*): persona o azienda che agisce come agente per conto di altri, come nelle negoziazioni contratti, acquisti o vendite in cambio di un compenso o di una commissione.
- Agente di vendita (*Sales Agent*): persona o azienda autorizzata o incaricata da un produttore a vendere o distribuire i propri prodotti in un determinato territorio ma che opera in proprio ed assume la titolarità beni e non agisce come agente per un mandante.
- Commerciante/Rivenditore (*Trader/Dealer*): persona o azienda la cui attività consiste nell'acquistare, vendere o barattare.
- Importatore (*Importer*): persona o azienda che importa merci in un luogo o paese da un altro paese con lo scopo di venderle.

IFS BROKER non è applicabile alle seguenti attività:

- produzione/ trasformazione di prodotti alimentari e non alimentari
 - attività logistiche (in quanto prevedono il possesso fisico dei prodotti).
- d) Chiarimenti/esempi di applicazione di scopo tra IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker e loro valutazioni combinate
- **d.1) IFS Logistics e IFS Food:**
- IFS Logistics riguarda solo le attività logistiche dove le aziende hanno un contatto fisico con prodotti già nel loro confezionamento primario (trasporto, confezionamento di prodotti alimentari preconfezionati, stoccaggio e/o distribuzione, trasporto e stoccaggio di pallet, bags in box). Esso si applica anche a specifiche merci non confezionate, come le carcasse di carne o il trasporto di prodotti sfusi/cisterne (sciroppo di glucosio, latte, cereali, ecc.).
 - Per qualsiasi tipo di servizi di lavorazione logistica, vale a dire quando le caratteristiche del prodotto vengono modificate (o viene effettuato il confezionamento primario), l'IFS Logistics non è applicabile, ad eccezione di specifici servizi di lavorazione logistica, quali i processi di congelamento/scongelo, maturazione, semplice cernita di frutta e verdura ed etichettatura per quanto riguarda l'applicazione delle etichette esistenti sui prodotti confezionati destinati al consumatore finale, che possono essere svolti solo in aggiunta ai principali servizi di stoccaggio presso l'ubicazione del sito valutato.
 - Quando un'azienda di produzione alimentare svolge proprie attività logistiche e/o di trasporto (stoccaggio e distribuzione), questa attività è inclusa nello Standard IFS Food nei capitoli relativi al trasporto o allo stoccaggio.
 - Se le attività logistiche di proprietà dell'azienda di produzione alimentare sono situate nella stessa ubicazione fisica dell'azienda, e se l'azienda o il cliente desiderano che questa attività sia certificata IFS Logistics, allora deve essere eseguito un audit IFS Logistics. In tal caso devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:
 - le attività logistiche sono svolte solo per i prodotti preconfezionati;
 - in caso di due (2) certificati (IFS Food e IFS Logistics), il rispettivo scopo di audit e certificato deve essere chiaramente definito;
 - i requisiti dell'IFS Food che riguardano il trasporto e lo stoccaggio devono essere comunque valutati durante l'audit IFS Food;
 - deve essere svolto un audit IFS Food all'azienda di produzione alimentare; l'IFS Logistics è una certificazione aggiuntiva (ma può essere combinata).
 - Se le attività logistiche di proprietà dell'azienda di produzione alimentare sono in altra ubicazione fisica, allora l'azienda ha le seguenti tre possibilità:
 - includerle nello scopo IFS Food e dichiararle chiaramente come strutture decentralizzate nel profilo aziendale del rapporto di audit IFS Food;
 - non auditarle, ma spiegare chiaramente nel profilo aziendale che il sito non è certificato IFS Logistics;
 - condurre un audit IFS Logistics.
- **d. 2) IFS Food e IFS Broker:**
- I prodotti completamente esternalizzati (*full outsourcing*) e/o commercializzati (*traded*) non sono coperti dalla certificazione IFS Food. Per certificare i prodotti completamente esternalizzati e/o i prodotti commercializzati, deve essere eseguita una valutazione combinata IFS Food/Broker. Le attività logistiche dei prodotti completamente esternalizzati e/o commercializzati devono essere valutate con una valutazione combinata IFS Food/Broker.
 - Se un'azienda di produzione alimentare svolge anche attività di commercializzazione e vuole certificarle, deve essere svolto un audit combinato IFS Food/IFS Broker. In caso di audit combinato, l'azienda deve ottenere due (2) rapporti e due (2) certificati.
 - Solo in caso di valutazione combinata IFS Food/Broker devono essere scritte le seguenti frasi:
 - sul certificato IFS Food: "The company has own broker activities which are IFS Broker certified"

- sul certificato IFS Broker: "The company also has own processing activities, which are IFS Food certified"

➤ **d. 3) IFS Logistics e IFS Broker:**

- Se un'azienda di logistica svolge inoltre attività di intermediazione (ad es. importazione, commercio di merci) e desidera avere entrambe le attività certificate, la Certificazione IFS Logistics da sola non è applicabile ma una certificazione combinata secondo IFS Logistics e IFS Broker deve essere eseguita; il Certificato IFS Logistics dovrà specificare che "The company also has broker services, which are IFS Broker certified". Se i requisiti di entrambe le checklist sono soddisfatti, dovranno essere scritti due rapporti separati e due certificati separati verranno caricati nel database IFS. Se non viene eseguita alcuna certificazione combinata ma sono presenti servizi di intermediazione o se la società di logistica non desidera includere i servizi di brokeraggio nello scopo della Certificazione IFS, tali attività dovranno essere escluse dal certificato; il Certificato IFS Logistics dovrà specificare che "The company also has broker services, which are not IFS Broker certified".
- Se una società commerciale assume il possesso fisico dei prodotti negoziati ed effettua attività logistiche proprie (stoccaggio, distribuzione e/o trasporto) presso il sito oggetto di certificazione Broker, la sola certificazione IFS Broker non è applicabile per coprire tutte le attività. Pertanto, nel caso in cui l'azienda desideri certificare anche le attività logistiche, deve applicarsi una certificazione combinata secondo IFS Broker e IFS Logistics; in questo caso nel certificato IFS Broker Kiwa Italia inserirà la specifica: "L'azienda ha anche proprie attività logistiche certificate IFS Logistics (*The company also has own logistics activities, which are IFS Logistics certified*)". Nel caso in cui invece l'azienda decida di non includere le attività logistiche nell'ambito della certificazione IFS, queste attività saranno esplicitamente escluse dall'ambito di certificazione, e Kiwa Italia specificherà sul certificato IFS Broker che: "L'azienda ha anche proprie attività logistiche, che non sono certificate IFS Logistics (*The company also has own logistics activities, which are not IFS Logistics certified*)".

6.2 Richiesta di certificazione e quota amministrativa IFS (administration fee)

Sulla base delle informazioni fornite dall'Organizzazione, Kiwa Italia elabora un'Offerta per la Certificazione, indicando lo standard di riferimento e il campo di applicazione della Certificazione segnalato dall'Organizzazione Cliente.

Nel caso di organizzazioni che richiedano valutazioni combinate per differenti schemi IFS (es. Food, Logistic, Broker) si applicheranno i requisiti previsti negli ANNEX 1 degli specifici standard IFS.

Inoltre nella formulazione dell'offerta Kiwa Italia tiene conto della quota amministrativa richiesta da IFS per ogni attività di valutazione (administration fee); tale quota viene versata dall'Organizzazione a Kiwa Italia che successivamente la versa a IFS.

In caso di variazioni della quota stabilita da IFS o variazione sensibile dei tassi di cambio, Kiwa Italia si riserva la possibilità di adeguare automaticamente i relativi importi.

La restituzione a Kiwa Italia dell'Offerta di Certificazione, firmata da parte dell'Organizzazione, costituisce la richiesta formale per le attività di Certificazione, nonché l'accettazione delle condizioni contrattuali ed economiche (definite dall'Offerta), delle condizioni contenute nel presente Regolamento, nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione*, nonché dei *Termini e Condizioni Generali* (disponibili anche sul sito www.kiwacermet.it).

Kiwa Italia comunicherà al Cliente tutte le successive eventuali modifiche ai documenti contrattuali, è responsabilità del Cliente avere sempre la versione aggiornata di tali documenti, scaricandoli dal sito internet www.kiwacermet.it.

Al ricevimento dei suddetti documenti, Kiwa Italia esamina i dati forniti, verificando che:

- Siano stati chiaramente definiti, documentati e compresi da ambo le parti i requisiti del servizio richiesto;
- Vi sia capacità da parte di Kiwa Italia di svolgere le attività richieste;
- I dati e documenti richiesti siano stati forniti in modo completo;
- Non vi siano differenze rispetto ai dati forniti all'atto della richiesta di offerta.

Ad esito positivo del precedente esame, Kiwa Italia assegna al Cliente un numero di commessa. In caso di esito negativo è facoltà di Kiwa Italia richiedere tutte le integrazioni o modifiche necessarie prima del formale avvio dell'iter, o comunicare l'impossibilità a tale avvio, motivandone le ragioni al Cliente.

Dopo l'avvio dell'iter, nei casi in cui si accertino, nel corso dell'erogazione del servizio, delle variazioni rispetto alle condizioni dichiarate dal Cliente (e in base alle quali è stata emessa l'offerta e stipulato il contratto), Kiwa Italia si riserva il diritto di modificare di conseguenza le condizioni contrattuali, resta facoltà del Cliente non accettare le nuove condizioni, ma corrispondere a Kiwa Italia il corrispettivo per le attività fino a quel punto svolte.

Kiwa Italia comunica, con anticipo, all'Organizzazione i nominativi del Gruppo di Valutazione; qualora sussistano conflitti di interesse, l'Organizzazione può chiederne la sostituzione, entro 3 giorni lavorativi, formalizzando e motivando la richiesta.

Su richiesta dell'Organizzazione, dopo l'attivazione del servizio, è possibile effettuare una verifica preliminare (verifica facoltativa), con l'obiettivo di valutare il grado di adeguatezza allo standard IFS per i prodotti/servizi per i quali è richiesta la certificazione. I risultati di tale verifica sono ad uso interno dell'Organizzazione, non includono alcuna raccomandazione e non comportano da parte dell'Organizzazione la comunicazione a Kiwa Italia delle azioni correttive che essa intende intraprendere.

6.3 Requisiti Generali delle valutazioni IFS

6.3.1 Scelta del tipo di valutazione

Prima di programmare e svolgere la valutazione, l'Organizzazione deve informare Kiwa Italia circa l'opzione scelta (Standard e Dottrina pertinente di ciascuno Standard):

- **Valutazione annunciata IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker** (opzione «Annunciato»): si applicano i requisiti definiti nel vigente protocollo degli Standard IFS Food, IFS Logistics e Broker e descritti al § 6.3.2. La data di audit viene concordata tra Kiwa Italia e l'Organizzazione e viene inviato il piano dell'audit.
- **Valutazione non annunciata IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker** (opzione «Non annunciato»): si applicano i requisiti definiti nel vigente protocollo degli Standard IFS (Sezione 2.4.2 di IFS Food e di IFS Logistics 3; parte 5 di IFS Logistics 2.3 e IFS Broker 3.1 e 3.2) e descritti al § 6.3.2. e 6.3.3. La data di audit non viene concordata tra Kiwa Italia e l'Organizzazione e non viene inviato il piano dell'audit.
- **Protocollo IFS Split Assesment per IFS Food e IFS Logistics**
 - Si tratta di una valutazione combinata, di cui parte in sito ed una parte da remoto;
 - questa opzione combinata in sito/da remoto è una opzione volontaria che deve essere concordata tra l'ente di certificazione e l'azienda che si sottopone all'audit IFS;
 - In circostanze eccezionali (ad esempio a causa di una crisi ampiamente diffusa) e quando è difficilmente possibile effettuare un audit completo in sito, l'azienda può concordare con l'ente di certificazione l'esecuzione di un IFS Split Audit (combinato in sito e da remoto). La parte in sito di questo audit deve essere eseguita per prima, seguita da una parte da remoto con utilizzo delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
 - Per eseguire un IFS Split Audit, si applicano le regole ed i requisiti definiti nel vigente protocollo IFS "Protocollo IFS Split Audit".
- **Valutazione IFS Broker Versione 3.1 e 3.2** opzione «**DA REMOTO**»: si applicano le regole ed i requisiti definiti nel vigente protocollo IFS "IFS Broker Versione 3 Protocollo di valutazione per la valutazione da remoto (Versione 2, Gennaio 2021 (e s.m.i.))".

6.3.2 Valutazione IFS

La Valutazione IFS:

- Deve sempre essere eseguita presso i luoghi ove si svolgono le attività oggetto di certificazione e durante le fasi attive di lavorazione o, per IFS Broker, quando tutti i servizi di intermediazione dell'azienda, oggetto dello scopo di valutazione, possono essere valutati.
- È sempre estesa a tutti i requisiti dello Standard e a tutti gli ambiti di prodotti/processi/servizi di intermediazione e siti in cui viene effettuata l'intera lavorazione del prodotto.
- Viene sempre svolta separatamente per ogni singolo/i sito/i in cui viene effettuata l'intera lavorazione di prodotto/attività logistica/servizio di intermediazione.

- Lo scopo di audit deve essere concordato tra le parti prima che l'audit abbia inizio e sarà anche rivisto e confermato dall'auditor durante la riunione di apertura e chiusura dell'audit IFS.
- Prima di iniziare il processo di certificazione, l'azienda deve leggere le versioni correnti dei documenti normativi relativi a ciascuno Standard IFS (**le versioni in lingua inglese sono le versioni di riferimento in caso di dubbio interpretativo**), che devono essere implementati successivamente alla data definita dopo la pubblicazione ufficiale del documento:
 - IFS Food: Standard e IFS Food Doctrine e altri documenti specifici definiti da IFS.
 - IFS Logistics: Standard, IFS Logistics Doctrine e IFS Logistics Multi-Site Guideline e altri documenti specifici definiti da IFS.
 - IFS Broker: Standard e IFS Broker Doctrine e altri documenti specifici definiti da IFS.
- Al fine di preparare l'audit iniziale, il sito produttivo può eseguire un audit preliminare volontario per valutare il proprio stato e livello. L'audit preliminare non può essere caricato nel database IFS e deve essere eseguito da un auditor diverso da colui che eseguirà il successivo audit IFS.
- I dettagli completi dei siti oggetto di valutazione dovranno essere documentati nel rapporto di valutazione e nello scopo del certificato.

Nel caso di Organizzazioni con diversi siti produttivi i cui processi (quali ad esempio acquisti, gestione del personale, gestione dei reclami ecc.) siano organizzati a livello centrale (ossia gestiti da un'unica Sede Centrale) vale quanto segue:

- la Sede Centrale deve sempre essere sempre sottoposta a verifica² ed i risultati della verifica devono essere tenuti in conto nelle verifiche di ogni singolo sito produttivo;
- la verifica presso la Sede Centrale deve sempre avvenire prima della valutazione ai singoli siti produttivi i quali dovranno essere sottoposti a verifica (separatamente) entro 12 mesi dalla verifica alla Sede Centrale;
- se il sito della Sede Centrale non ha alcuna attività produttiva a questo sito non può essere rilasciata una certificazione IFS come azienda indipendente, ma sarà richiamato nei singoli certificati dei diversi siti produttivi.

Ogni Valutazione comprende una riunione iniziale, in cui vengono condivisi gli obiettivi, le modalità di esecuzione dell'attività, i criteri di classificazione delle non conformità con i trattamenti, le azioni correttive conseguenti e il vincolo di riservatezza a cui è subordinato il personale Kiwa Italia ed una riunione di chiusura, in cui si comunica l'esito della Valutazione e vengono forniti i chiarimenti in merito ai risultati formalizzati nel rapporto.

Nel corso dell'audit, l'azienda deve prestare assistenza all'auditor. Come parte dell'audit, verrà intervistato personale facente parte di livelli differenti della Direzione e livelli operativi. La Direzione deve essere presente alla data dell'audit durante le riunioni di apertura e chiusura in modo che eventuali deviazioni e non conformità possano essere discusse.

Nel caso in cui, in sede di Valutazione, vengano riscontrati scostamenti significativi tra la realtà aziendale e quanto comunicato dall'Organizzazione, il Gruppo di Valutazione comunica immediatamente questo scostamento a Kiwa Italia³.

Al termine di ogni Valutazione, il Gruppo di Valutazione si riunisce per la valutazione delle evidenze registrate, la loro classificazione e la stesura della bozza del piano di azioni (Action Plan) (si veda par. 6.7 del presente documento).

Nella riunione finale, il Gruppo di Valutazione presenta alla Direzione tutti i risultati della Valutazione, descrivendo tutte le eventuali deviazioni e Non Conformità riscontrate. Al termine della riunione, o al massimo entro 2 settimane dalla data di esecuzione della verifica, il Responsabile del Gruppo di Valutazione rilascia all'Organizzazione la bozza del piano di azioni (Action Plan) che descrive i risultati della Valutazione (si veda par. 6.7 del presente documento). Eventuali opinioni divergenti fra il Gruppo di Valutazione e l'Organizzazione, riguardo alle risultanze della valutazione, devono essere discusse e risolte dove possibile. Nel caso di eventuali opinioni divergenti non risolte l'Organizzazione può esporre eventuali riserve riguardanti i risultati della Valutazione.

Il certificato rilasciato da Kiwa Italia:

² Qualora non sia possibile svolgere una valutazione nel sito della Sede Centrale, dovrà essere assicurato che tutte le informazioni gestite dalla Sede centrale siano disponibili durante la verifica presso ogni sito produttivo (ad es.: assicurando che un rappresentante della Sede Centrale sia presente durante le verifiche svolte da Kiwa Italia sui siti produttivi).

³ Per "scostamento significativo" si intende ad es. una differenza che comporti la variazione di durata dell'valutazione.

- È sempre riferito ai singoli siti produttivi;
- Deve fare riferimento alla/alle categoria/e di prodotto/i e ambiti tecnologici oggetto di certificazione (rif. Standard IFS Food, Allegato 3; Standard IFS Logistics 2.3, Parte 1 – Capitolo 4; Standard IFS Logistics 3, Parte 1 -Tabella 2; Standard IFS Broker, Parte 1- Allegato 5);
- Deve sempre citare, in maniera esplicita, eventuali esclusioni ammissibili (per IFS Food gamme di prodotto/linee di prodotti, per IFS Logistics esclusione di servizi logistici e scopi di prodotto, per IFS Broker esclusione di servizi).
- Per IFS Food:
 - Alcune attività di un sito produttivo sono sempre parte dell'audit IFS Food e pertanto non devono essere menzionate in modo specifico. Quindi, nella descrizione dello scopo, non devono essere menzionati i seguenti termini: stoccaggio, trasporto, vendita, distribuzione, ricerca, sviluppo e progettazione.
 - Le attività di etichettatura devono essere menzionate solo quando si tratta di una fase di processo essenziale/rilevante del sito produttivo, ad esempio se si tratta dell'unica fase di processo rilevante della produzione di un prodotto parzialmente dato in outsourcing.
 - Le informazioni sul marchio non sono consentite, in quanto non forniscono alcuna informazione sui prodotti e sui processi del sito produttivo.
 - Il riferimento ai claim non è consentito. Tuttavia, è consentito indicare nello scopo del certificato la denominazione del prodotto, quando rientra negli schemi di indicazione geografica (secondo il regolamento UE n. 1151/2012 e sue modifiche), come ad esempio DOP (Denominazione di Origine Protetta) /IGP (Indicazione Geografica Protetta). Poiché i claim relativi agli schemi di indicazione geografica non rientrano nella certificazione IFS Food, sul certificato sotto lo scopo, deve essere aggiunta una clausola di esonero di responsabilità *“Lo schema di indicazione geografica “XXX” è una qualità estrinseca del prodotto, ma la sua valutazione non rientra nello scopo di certificazione IFS Food”*. Le informazioni su ulteriori claim possono essere descritte solo nel rapporto.
 - Riportare le diciture previste in caso di processi affidati parzialmente in outsourcing, di prodotti completamente in outsourcing e di prodotti commercializzati (vedi 6.3.5.3).
 - Il punteggio finale dell'audit, in percentuale, deve essere pubblicato anche sul certificato.
- Per IFS Logistics:
 - Le informazioni sul marchio non sono consentite nell'ambito dell'audit in quanto non forniscono una descrizione dettagliata della categoria di prodotto. Possono essere menzionate solo nel profilo aziendale del rapporto.
 - Il riferimento a certificazioni o etichette di prodotto soggette a normative specifiche, ad es. DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta), Biologico, non deve figurare nello scopo del Certificato IFS Logistics, al fine di evitare qualsiasi confusione circa lo scopo di audit e la certificazione IFS Logistics. Se l'azienda richiede la visibilità di tale status, è possibile farne riferimento solo nel profilo aziendale del rapporto di audit.
 - Riportare le diciture previste in caso di Servizi nei processi logistici parzialmente o completamente esternalizzati (vedi 6.3.7.2).
 - Riportare le diciture previste in caso di audit combinati con altri Standard IFS (vedi 6.1).
 - Per i Servizi nei processi logistici - che consistono nelle operazioni di selezione manuale, smistamento, raccolta per smistamento e reimballaggio di frutta e verdura sotto l'aspetto qualitativo, senza manipolazioni - il termine "imballaggio" è vietato nello scopo del certificato anche se la cernita termina con l'imballaggio e l'applicazione di un'etichetta.
 - Il punteggio finale dell'audit, in percentuale, deve essere pubblicato anche sul certificato.
- Per IFS Broker Versione 3.1 e 3.2:
 - Riportare le diciture previste in caso di audit combinati con altri Standard IFS (vedi 6.1).
 - Il punteggio finale dell'audit, in percentuale, può essere pubblicato anche sul certificato, se richiesto dal cliente e/o azienda sottoposta ad audit.

6.3.3 Valutazione non annunciata IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker (Standard e Dottrina pertinente di ciascuno Standard)

Questa opzione che sostituisce la programmazione annuale di valutazione, si riferisce ad una intera valutazione non annunciata (senza preavviso) secondo la check list di valutazione dei requisiti IFS Food, Logistics e Broker.

La data di valutazione non verrà notificata all'azienda, al fine di garantire la caratteristica di audit non annunciato.

Questa opzione è preferibile per le valutazioni di rinnovo, ma può essere applicata anche per le valutazioni iniziali, se l'azienda preferisce iniziare direttamente con una valutazione non annunciata.

Per IFS Food ed IFS Logistics vi è l'obbligatorietà della conduzione di un audit senza preavviso almeno una volta ogni tre audit IFS (vedi 6.3.4.); prima di programmare ed eseguire l'audit IFS Food e/o IFS Logistics, Kiwa Italia decide ed informa il sito produttivo se l'audit sarà svolto su base annunciata o non annunciata, almeno sei (6) mesi prima della data anniversario di audit. Oltre a questa frequenza minima obbligatoria, gli audit senza preavviso possono essere eseguiti più frequentemente, in base alla decisione dell'azienda.

L'opzione non annunciata si applica solo per le valutazioni iniziali e di ri-certificazione e non alle valutazioni di follow-up e di estensione.

L'audit non annunciato è svolto all'interno di una finestra temporale [– sedici (16) settimane prima; + due (2) settimane dopo la data anniversario di audit].

Tutti i requisiti della checklist IFS devono essere implementati prima dell'inizio della finestra temporale dell'audit.

Per registrarsi volontariamente per un audit senza preavviso, l'azienda deve informare Kiwa Italia al più tardi quattro (4) settimane prima dell'inizio della finestra temporale di audit; tutti i giorni di audit devono rientrare nella finestra temporale dell'audit senza preavviso per garantire lo status di audit senza preavviso. Ciò vale sia per le aziende che mantengono lo stesso ente di certificazione, sia per quelle che cambiano ente di certificazione. Se l'azienda non informa Kiwa Italia quattro (4) settimane prima dell'inizio finestra temporale di audit, non è possibile scegliere l'opzione "Non annunciato".

Il Cliente è responsabile di informare Kiwa Italia delle seguenti informazioni al più tardi quattro (4) settimane prima dell'inizio della finestra temporale di audit (per consentire a Kiwa Italia di registrarle nel database IFS):

- ✓ Nome della persona da contattare presso il sito produttivo.
- ✓ Se necessario, periodo di blocco di un massimo di dieci (10) giorni lavorativi quando il sito produttivo non è disponibile per l'audit, nonché i periodi non operativi. I dieci (10) giorni lavorativi rientranti nel periodo di blocco, possono essere suddivisi in un massimo di tre (3) periodi.
- ✓ Per IFS Food, se il sito produce prodotti stagionali, le date di produzione stagionali previste devono essere notificate e la finestra temporale [– sedici (16) settimane, + due (2) settimane] non si applica. In questa situazione non è consentito prevedere un periodo di blocco e l'audit non annunciato deve aver luogo in qualsiasi momento durante questo periodo di produzione stagionale.
- ✓ Per IFS Logistics, se un sito logistico offre servizi stagionali/sporadici, le date previste di tali attività saranno notificate. In questa situazione non è consentito prevedere un periodo di blackout e l'audit non annunciato avrà luogo in qualsiasi momento durante questo periodo stagionale/sporadico.
- ✓ Come per l'audit annunciato, Kiwa Italia può richiedere, prima dell'inizio della finestra temporale, qualche documentazione all'azienda per poter preparare l'audit.
- ✓ L'audit deve essere svolto in giorni consecutivi.

Se in un sito produttivo viene negato l'accesso all'auditor (escluse cause di forza maggiore), Kiwa Italia deve ritirare il certificato IFS in corso di validità entro un massimo di due (2) giorni lavorativi dalla data di audit. Tutti gli stakeholders con accesso al database IFS e con il rispettivo sito produttivo nella propria lista dei preferiti riceveranno una notifica via e-mail dal database IFS che li informa del ritiro del certificato. Questa informazione sarà visibile nel database IFS nello storico del profilo del sito produttivo. Al Cliente sarà fatturato il costo totale dell'audit da parte di Kiwa Italia.

Un sito che ha sostenuto un audit non annunciato a fronte della Versione IFS Food 8 e IFS Logistics 3 e IFS Broker 3.2., otterrà lo stato di stella IFS che sarà visibile nel database IFS e nel certificato IFS. Lo stato sarà ritirato nel momento in cui sarà svolto un audit annunciato.

Nota: in caso di certificazione secondo standard IFS diversi, la frequenza della certificazione non annunciata conta separatamente.

Registrazione valutazione non annunciata:

Una registrazione di valutazione non annunciata sarà disattivata nel database IFS se nulla è stato caricato entro tre (3) mesi dall'ultimo giorno possibile della finestra di valutazione, anche se è stata inserita una voce di calendario nel portale IFS. In caso di mancata registrazione del calendario, la registrazione viene disattivata direttamente dopo l'ultimo giorno possibile della valutazione.

Registrazione degli audit non annunciati per i siti produttivi multi-ubicazione con una direzione/ufficio centrale

- ✓ La registrazione degli audit non annunciati per i siti produttivi multi-ubicazione con una direzione/ ufficio centrale, deve essere conforme alle seguenti regole:
 - IFS Food e IFS Logistics: La direzione/ufficio centrale può svolgere sia un audit annunciato sia un audit non annunciato, mentre i siti produttivi devono essere valutati non annunciati.
 - IFS Food e IFS Logistics: L'audit alla direzione/ufficio centrale deve avvenire sempre prima dell'audit ad ogni sito produttivo/logistico e deve essere svolto prima dell'inizio della finestra temporale dell'audit non annunciato ai siti produttivi.
 - IFS Food e IFS Logistics: Quando la direzione/ufficio centrale svolge un audit annunciato: l'audit annunciato alla direzione/ ufficio centrale e l'audit non annunciato al sito produttivo/logistico non possono essere svolti durante giornate consecutive (es. quando la direzione/ufficio centrale è ubicata in uno dei siti produttivi/logistici, devono essere svolti due (2) audit diversi: un audit annunciato per i processi centralizzati ed un audit non annunciato per il sito produttivo/logistico).
 - IFS Food e IFS Logistics: Quando la direzione/ufficio centrale svolge un audit non annunciato: gli audit non annunciati alla direzione/ufficio centrale e al sito produttivo/logistico possono essere svolti nella stessa giornata (es. se la direzione/ufficio centrale è ubicata in uno dei siti produttivi/logistici, può essere svolto un unico audit, ossia un audit non annunciato per i processi organizzati a livello centralizzato e per il sito produttivo/logistico). Questo audit deve cominciare con i processi produttivi/logistici, in sito.
 - Per IFS Broker: se i processi definiti sono organizzati centralmente in un'azienda con più siti correlati (ad esempio acquisti, gestione del personale, gestione dei reclami, ecc.):
L'audit della sede centrale (annunciato o non annunciato) e l'audit senza preavviso dei siti correlati non devono essere eseguiti durante giorni consecutivi (ad esempio se la sede centrale è situata all'interno di uno dei siti correlati, ci saranno due (2) diversi audit: un audit annunciato o senza preavviso per i processi organizzati a livello centrale e un audit senza preavviso per il sito correlato).
 - Tutte le valutazioni, incluse quelle alle Direzioni Centrali, devono essere svolte entro un periodo massimo di 12 mesi (un anno).

IFS Logistics Organizzazioni multisito: si rimanda anche a quanto descritto in § 6.3.7

Piano di valutazione (Piano di audit)

- ✓ Per una valutazione non annunciata, il piano di valutazione **non** deve essere inviato in anticipo all'azienda.
- ✓ L'auditor deve presentare, il giorno stesso di valutazione, un piano di valutazione provvisorio che sarà condiviso durante la riunione di apertura e che potrà anche essere modificato o adattato in base alla disponibilità di coloro che partecipano all'audit.

Preparazione della valutazione

- ✓ Prima di essere valutata, l'Organizzazione deve riesaminare nel dettaglio tutti i requisiti degli Standard IFS Food, Logistics e Broker e delle Dottrine IFS pertinenti ed eventuali altri documenti emessi da IFS.
- ✓ Tutti i requisiti della checklist IFS devono essere implementati prima dell'inizio della finestra temporale dell'audit.
- ✓ Il giorno della valutazione, la Versione in vigore dello standard deve essere disponibile presso il sito che viene valutato. L' Organizzazione è responsabile dell'acquisizione della Versione corrente dello Standard e dei documenti ad esso collegati (es. Dottrina).
- ✓ L' Organizzazione deve preparare una documentazione minima da fornire al valutatore.

Conduzione della valutazione

- ✓ All'entrata in Organizzazione, il valutatore chiederà di incontrare le persone i cui nominativi sono stati forniti dall'azienda al momento della registrazione alla valutazione non annunciata.
- ✓ In caso di valutazione non annunciata, la riunione di apertura e la valutazione del sistema di gestione della qualità e della sicurezza alimentare esistente, che si ottiene attraverso il controllo della documentazione, sarà breve, in modo che il valutatore IFS inizi la valutazione "on-site" il prima possibile.
- ✓ Se un'azienda nega l'accesso al valutatore (ad eccezione di cause di forza maggiore), il certificato IFS corrente e valido deve essere sospeso da Kiwa Italia entro massimo due (2) giorni lavorativi dopo la data di Valutazione. Tutti gli utenti che hanno accesso al database IFS e hanno l'azienda nella lista dei propri preferiti riceveranno una notifica via e-mail dal database IFS che li informa della sospensione del certificato dell'azienda. Questa informazione sarà visibile nel database IFS nel profilo storico dell'azienda.
- ✓ All'azienda sarà fatturato il costo totale della Valutazione da parte di Kiwa Italia. Inoltre, la Valutazione successiva potrà essere programmata solo annunciata.
- ✓ Se durante l'valutazione non annunciata, alcune linee non sono in funzione ed hanno differente/i studio(i) HACCP, scopi di prodotto e tecnologia, è obbligatorio un'altra valutazione delle linee al momento del loro funzionamento.

6.3.4 **Obbligatorietà audit non annunciata/senza preavviso per IFS Food e Logistics**

L'opzione "non annunciata" è obbligatoria per IFS Food e IFS Logistics almeno ogni terzo Audit di certificazione.

- ✓ Un audit senza preavviso deve essere effettuato almeno una volta ogni tre audit IFS a partire dal primo Gennaio 2021, indipendentemente dalla versione dello Standard.
- ✓ Per un audit senza preavviso, Kiwa Italia decide l'anno in cui avrà luogo l'audit senza preavviso e il sito oggetto di certificazione deve fornire le informazioni necessarie per registrarsi per l'opzione senza preavviso almeno quattro (4) settimane prima dell'inizio della finestra temporale di audit. Tutti i giorni di audit devono rientrare nella finestra temporale dell'audit senza preavviso per garantire lo status di audit senza preavviso.
- ✓ Un audit annunciato non superato, non conta per la regola "un audit non annunciato almeno una volta ogni tre audit IFS". Spetta a Kiwa Italia decidere, in accordo con il cliente, se il prossimo audit debba essere non annunciato per le esigenze del cliente o se possa essere annunciato.
- ✓ Un audit non annunciato conta per questa regola, indipendentemente dal fatto che il risultato di audit sia superato o non superato.
- ✓ Se il ciclo di certificazione viene interrotto nel caso sia previsto che il successivo sia un audit non annunciato si procederà successivamente con audit di certificazione (nuovo audit iniziale) deve essere svolto non annunciato.
- ✓ Oltre a questa frequenza minima obbligatoria, gli audit non annunciati possono essere eseguiti più frequentemente in base alla decisione del Cliente.
- ✓ Questa regola si applica anche quando l'azienda (COID) sta cambiando il suo ente di certificazione.

Kiwa Italia:

- decide in quale anno sarà svolto il primo audit non annunciato obbligatorio e informa il sito produttivo almeno sei (6) mesi prima della data anniversario di audit.
- si assicura che questa frequenza sia soddisfatta, anche se il sito produttivo oggetto di certificazione (COID) cambia il proprio ente di certificazione.

6.3.5 **Valutazione IFS Food**

la realizzazione della Valutazione IFS Food deve sempre tenere conto dei seguenti elementi:

- Lo scopo di audit deve essere concordato tra le parti prima che l'audit abbia inizio.
- Lo scopo di audit include tutte le attività del sito, comprese tutte le linee di produzione e i prodotti lavorati dal sito produttivo (sia i prodotti a marchio del cliente sia i prodotti a marchio dell'azienda).
- **La valutazione deve avvenire in un momento in cui i prodotti inclusi nello scopo della valutazione sono in fase di lavorazione.**
- **Le linee di produzione devono essere operative durante la Valutazione IFS Food.**

- Nel caso di Organizzazioni che producono un medesimo prodotto su linee diverse lo scopo della valutazione dovrà includere tutte le attività svolte dall'Organizzazione e non solo la linea di produzione per i prodotti recanti marchi del Distributore.
- In caso di linee di produzione non operative durante la Valutazione IFS, queste non devono essere incluse nello scopo della valutazione, a meno che non abbiano lo stesso studio HACCP e coinvolgano gli stessi prodotti e scopi tecnologici come quelli inclusi nello scopo della valutazione.
- In caso di linee di produzione non operative che coinvolgono prodotti diversi con studio HACCP diversi e scopi tecnologici diversi da quelli controllati durante la valutazione "principale", il valutatore potrebbe richiedere che il sito di produzione faccia funzionare queste linee di produzione in un secondo momento durante la valutazione. Se questo non fosse possibile, l'azienda ha la possibilità di includere queste linee di produzione/prodotti in una ulteriore valutazione di estensione IFS.
- almeno il 50% della durata della verifica sarà dedicata alle aree di produzione.
- **esclusioni di processi** di produzione, inclusi lo stoccaggio e il trasporto **non sono consentite**.
- L'esclusione del prodotto in generale non è consentita, ma può essere accettata in specifiche condizioni elencate nell'Allegato 4 dello Standard IFS Food.

Qualsiasi sito produttivo, che inizi attività produttive, deve garantire che tutti i requisiti di IFS possano essere auditati al momento dell'audit iniziale. Si richiede un minimo di tre (3) mesi di attività produttiva prima di intraprendere il primo audit.

La certificazione IFS è una certificazione di prodotto e di processo. Un audit è sempre incentrato sui seguenti elementi fondamentali:

- a) Approccio prodotto e processo (PPA): L'approccio PPA (Approccio prodotto e processo) implica la valutazione della conformità alle specifiche relative al cliente, nonché la conformità legale dei prodotti, a seconda dei paesi di produzione e destinazione. Per garantire il PPA, le certificazioni IFS Food sono sempre specifiche per un sito produttivo. Tutti i prodotti e i processi del sito produttivo devono essere inclusi nello scopo di audit IFS Food.

6.3.5.1 Comunicazioni con Kiwa Italia

L'organizzazione deve informare chiaramente Kiwa Italia sui seguenti argomenti per la preparazione della valutazione:

- a) Tutti i prodotti del sito e i processi correlati che rientrano nell'ambito della valutazione, incluse - ove applicabile - strutture decentralizzate.
- b) Le situazioni in cui parte delle attività produttive o i prodotti sono svolti in outsourcing da una terza parte e sotto la responsabilità dell'azienda certificata IFS Food. (rif. Standard IFS Food 8, Parte 1, Cap. 2). Le regole riguardanti la gestione dei processi esternalizzati (*outsourcing*) si applicano sia a prodotti a marchio cliente sia a quelli a marchio dell'Azienda.
- c) L'audit avrà luogo in un momento in cui le attività operative, tutti i servizi logistici e i relativi scopi di prodotto, come menzionati nel rapporto e nel certificato, possono essere valutati efficacemente: pertanto, Kiwa Italia dovrà essere informato relativamente agli orari di operatività e/o turnazioni.
- d) Elenco dei prodotti esportati, inclusi i differenti paesi di destinazione in cui i prodotti sono venduti.
- e) Esclusioni:
 - In circostanze eccezionali, se la società desidera escludere alcuni gruppi di prodotti, questo deve essere comunicato a Kiwa Italia al fine di permettere a Kiwa Italia di verificare se l'esclusione è possibile con riferimento allo Standard IFS Food Parte 1 al Capitolo 2.1 e 2.2.1 ed in particolare all' Allegato 4 "Albero delle esclusioni" a cui si rimanda per il dettaglio.
 - Kiwa Italia compilando il questionario IFS Food dell'Allegato 4 "Albero delle esclusioni", valuta e conferma se l'esclusione è possibile o meno.
 - Per definizione, tutti i processi alimentari che sono gestiti sotto la responsabilità dell'entità legale, nella stessa ubicazione, devono essere inclusi nello scopo di audit IFS Food.
 - Tutte le fasi di processo (P) devono essere auditate in quanto l'esclusione è relativa ai prodotti trasformati finiti. Il concetto chiave è l'analisi del rischio di prodotto che confermerà se l'esclusione è eccezionalmente possibile e non ha alcun impatto sulla sicurezza alimentare e sulla qualità.

- Se sono definite esclusioni di prodotti (in circostanze eccezionali e in applicazione del il questionario IFS Food dell'Allegato 4 "Albero delle esclusioni" esse devono sempre essere ridefinite e riesaminate ogni anno da Kiwa Italia per garantire che l'esclusione di prodotti sia ancora valida e che lo scopo di audit sia ancora aggiornato.
 - L'auditor, durante l'audit, controllerà sempre in sito se le esclusioni definite sono pertinenti e in linea con il questionario IFS Food dell'Allegato 4 "Albero delle esclusioni", attraverso una valutazione dei rischi che potrebbe derivare dai prodotti esclusi (es. contaminanti, allergeni).
 - Se il prodotto da escludere è un prodotto private label (marchio retail/wholesale), l'esclusione non è possibile.
 - L'esclusione se pertinente verrà giustificata e documentata sia nel rapporto di valutazione sia nello scopo del certificato.
- f) Storia dello stato di certificazione di IFS o di qualsiasi altro standard riconosciuto GFSI, ad esempio tipo di certificazione/scopo, data dell'ultimo audit di certificazione (anche se eseguito da un altro Ente di Certificazione), anno dell'ultimo audit non annunciato, se un certificato è stato ritirato in passato, ecc.
- g) Durante il ciclo di certificazione, la Direzione dell'Organizzazione deve garantire che Kiwa Italia sia informato, *entro tre (3) giorni lavorativi*, circa ogni cambiamento che possa influenzare la sua capacità di rispettare i requisiti di certificazione (es. richiamo, allerta sui prodotti, cambiamenti nell'organizzazione e nella Direzione, importanti modifiche ai prodotti e/o ai metodi di produzione, cambiamenti degli indirizzi di contatto e dei siti produttivi, nuovo indirizzo del sito produttivo, ecc.). I dettagli devono essere definiti e concordati tra le parti.
- h) Come richiesto dallo Standard IFS Food PARTE 2 "Checklist IFS Food - Elenco dei requisiti di audit IFS Food" al requisito 1.2.6, alcune situazioni specifiche richiedono una notifica a Kiwa Italia entro tre (3) giorni lavorativi.
- *La Direzione deve assicurare che l'ente di certificazione sia informato di qualsiasi variazione che possa influenzare la capacità dell'azienda di essere conforme ai requisiti di certificazione. Questo include, come minimo:*
 - i. qualsiasi modifica dell'entità legale*
 - ii. qualsiasi variazione di ubicazione del sito produttivo.*
 - *Per le seguenti specifiche situazioni:*
 - i. qualsiasi richiamo del prodotto*
 - ii. qualsiasi richiamo e/o ritiro del prodotto deciso dalle autorità per motivi legati alla sicurezza alimentare e/o frode alimentare*
 - iii. qualsiasi visita da parte delle autorità che comporti un'azione obbligatoria connessa alla sicurezza alimentare e/o a frodi alimentari*

Se l'audit IFS Food viene eseguito insieme a (un) altri standard/norme, devono essere soddisfatti tutti i requisiti IFS (ad esempio, pianificazione dei tempi di audit, durata dell'audit, competenze dell'auditor, ecc.).

6.3.5.2 Realizzazione dell'audit IFS Food nel caso di diversi tipi di siti produttivi

IFS ha definito i seguenti quattro (4) tipi di siti produttivi:

1) **Sito produttivo singolo (*Single production site*):**

Un sito produttivo singolo è un sito di produzione che non è gestito centralmente da una direzione/ufficio centrale, ha una sola entità legale e non ha alcuna struttura decentralizzata. Tale sito deve avere ricevere un audit, un COID, un rapporto e un certificato.

2) **Sito produttivo multi-ubicazione (*Multi-location production sites*):**

I siti produttivi multi-ubicazione si riferiscono a un'azienda con più siti produttivi in diverse ubicazioni, che può avere una direzione/ufficio centrale. Per questi due (2) casi si applicano le seguenti regole:

a) Azienda con direzione/ufficio centrale (*Company with head office / central management*)

- Quando la direzione/ufficio centrale svolge anche attività di produzione, il sito deve essere auditato e ricevere il proprio certificato e rapporto di audit IFS Food.
- Quando la direzione/ufficio centrale non ha attività produttive, non può ricevere un certificato IFS Food. L'azienda può decidere se organizzare un audit specifico (che in questo caso può anche essere da remoto) per le attività

gestite dalla direzione/ufficio centrale. Questo deve essere definito in anticipo con l'ente di certificazione, prima che l'audit abbia luogo:

- Se non viene eseguito alcun audit della direzione/ufficio centrale: l'azienda deve garantire che tutte le informazioni necessarie e il personale responsabile della direzione/ufficio centrale siano disponibili (quando necessario) durante l'audit a ciascun sito produttivo, per garantire che l'auditor possa valutare correttamente le attività gestite centralmente.
- Se viene svolto un audit alla direzione/ufficio centrale, si applicano le seguenti regole:
 - L'audit alla direzione/ufficio centrale deve avvenire sempre prima dell'audit ad ogni sito produttivo associato al ciclo di certificazione.
 - Il periodo massimo tra l'audit alla direzione/ufficio centrale e l'audit a tutti i siti produttivi è di dodici (12) mesi.
 - L'ente di certificazione deve determinare quali parti dell'audit alla direzione/ufficio centrale coprono le parti operative del sito.
 - Le attività gestite centralmente, così come i risultati derivanti dall'audit alla direzione/ufficio centrale, devono essere descritti nel rapporto di audit di ogni sito produttivo.
 - Le deviazioni identificate durante l'audit alla direzione/ufficio centrale non possono essere parzialmente risolte nei rapporti di audit di ogni sito produttivo. Le deviazioni possono essere declassate, ad esempio, ad una non conformità, ma né fissate né migliorate ad un punteggio migliore.
 - Se è stata emessa una non conformità durante l'audit alla direzione/ufficio centrale, tutti i siti produttivi auditati ne sono coinvolti e i certificati di questi siti produttivi devono anch'essi essere sospesi. Dopo l'audit di follow-up con esito positivo alla direzione/ufficio centrale, i certificati sospesi dei siti produttivi possono essere ripristinati. In funzione del tipo di non conformità emessa alla direzione/ufficio centrale, un nuovo audit ai siti produttivi può rendersi necessario.
 - Sia le date di audit del sito produttivo sia della sede direzione/ufficio centrale devono essere visibili nel rapporto di audit.
 - Tutti i COID dei siti produttivi collegati alla direzione/ufficio centrale devono essere menzionati in ogni rapporto di audit.

b) Azienda senza direzione/ufficio centrale (Company without head office / central management)

Se un'azienda ha diversi siti produttivi indipendenti in diverse ubicazioni, senza una direzione/ufficio centrale, ogni sito produttivo deve essere soggetto ad un audit e avere un COID, un rapporto e un certificato.

Nota: Un sito produttivo multi-ubicazione può individualmente scegliere di essere certificato come parte di una multi-ubicazione, come singolo sito produttivo o di non essere certificato.

3) Sito produttivo con entità legali multiple (Multi-legal entity production site):

- a) Se un sito produttivo ha entità legali multiple in un'unica ubicazione con lo stesso scopo, si applicano le seguenti regole:
 - deve essere svolto un audit
 - il certificato e il rapporto devono essere duplicati per ciascuna entità legale
 - ogni entità legale ha il proprio COID.
- b) Se un sito produttivo ha entità legali multiple in un'unica ubicazione ma con scopi differenti, si applicano le seguenti regole:
 - ogni entità legale deve avere il proprio COID, rapporto e certificato
 - la durata dell'audit deve essere calcolata individualmente per ogni COID. Può essere organizzato un audit di direzione/ufficio centrale che può consentire una riduzione della durata di audit di un massimo di 0,5 giorni (come per l'approccio multi-ubicazione).

In entrambi i casi, a) e b), se esiste una relazione contrattuale tra le entità legali, i COID di ogni entità legale devono essere collegati nel database IFS. Se il certificato di una entità legale viene sospeso/ritirato, i certificati di tutte le altre

entità legali collegate saranno sospesi/ritirati, a meno che l'ente di certificazione non dimostri che le altre entità legali non sono coinvolte.

4) Sito produttivo con struttura/e decentralizzata/e (Production site with decentralised structure/s):

Una struttura decentralizzata è uno stabilimento (per esempio un reparto) di proprietà dell'azienda, nel quale si svolgono parte dei processi e operazioni del sito produttivo. Quando l'audit del sito produttivo è insufficiente per ottenere una visione esaustiva dei processi dell'azienda, allora tutte le altre strutture pertinenti devono anch'esse essere auditate ed incluse nello scopo di audit. Lo scopo e i dettagli completi devono essere documentati nella sintesi di audit del rapporto di audit.

Gestione del COID per le aziende in alcuni casi specifici:

- Per IFS Food 8: si rimanda a quanto riportato nella IFS Food Doctrine sezione DF8-4-2.1/1 V1 "4.2.1.1 How is the COID managed for companies in some specific cases?"

6.3.5.3 *Scopo della certificazione IFS Food in caso di: Processi affidati parzialmente in outsourcing, prodotti completamente in outsourcing, prodotti commercializzati*

➤ **Processo parzialmente in outsourcing (*partly outsourced processes*)**

- Nello Standard IFS Food, un processo parzialmente in outsourcing è definito come una fase di produzione o parte di un processo di produzione (incluso il confezionamento primario e l'etichettatura) svolto fuori dal sito produttivo da una terza parte e per conto del sito oggetto di certificazione IFS Food.
- Esso include i processi che sono assegnati parzialmente in outsourcing ad una affiliata dell'azienda appartenente allo stesso gruppo aziendale
- si applica sia ai prodotti a marchio del cliente sia ai prodotti a marchio dell'azienda
- Le attività di stoccaggio e/o trasporto svolte da terza parte non rientrano nella definizione di cui sopra di processi parzialmente in outsourcing e devono essere valutate secondo i pertinenti capitoli della checklist IFS Food.
- Nell'IFS, la differenza tra una materia prima e un prodotto proveniente da un processo parzialmente in outsourcing si basa sulla seguente proprietà:
 - Una materia prima viene acquistata da un fornitore (nessuna proprietà e responsabilità legale prima) e lavorata (ulteriormente) dal sito produttivo auditato da IFS.
 - Un prodotto proveniente da un processo parzialmente in outsourcing appartiene sempre al sito produttivo auditato.
- Per IFS Food 8: si applicano i requisiti 4.4.5, 4.4.6, 4.4.7 della checklist IFS Food e in particolare:
 - Quando una parte del processo di lavorazione e/o del confezionamento primario e/o dell'etichettatura è dato in outsourcing, ciò deve essere documentato nel sistema di gestione della sicurezza alimentare e della qualità e tali processi devono essere controllati per garantire che la sicurezza alimentare, la qualità, la legalità e l'autenticità del prodotto non siano compromesse. Il controllo di tali processi in outsourcing deve essere identificato e documentato. Qualora richiesto dal cliente, deve essere fornita evidenza che il cliente ne sia stato informato e abbia accettato la verifica di tale processo.
 - Un accordo contrattuale deve essere documentato ed implementato e deve includere i processi in outsourcing e descrivere qualsiasi accordo ad esso collegato, compresi i controlli di processo, i piani di analisi e di monitoraggio.
 - I fornitori dei processi in outsourcing devono essere approvati attraverso:
 - certificazione IFS Food o altri standard di certificazione di sicurezza alimentare riconosciuti dal GFSI, oppure
 - audit documentato del fornitore, eseguito da una persona esperta e competente, che includa almeno i requisiti di sicurezza alimentare, qualità del prodotto, legalità e autenticità.
- Sul certificato andrà poi riportata la frase "Besides own production, the company has partly outsourced processes" o in italiano "Oltre alla produzione propria, l'azienda ha processi parzialmente in outsourcing".

- Per lo scopo di audit, le fasi di processo relative ai processi parzialmente in outsourcing non devono essere selezionate. Lo scopo di audit deve menzionare solo i processi gestiti dal sito produttivo auditato, non quelli di terza parte.
 - Nel rapporto di audit del sito produttivo auditato (sintesi di audit): i processi parzialmente in outsourcing devono essere descritti dettagliatamente e deve essere fornito il relativo stato di certificazione della terza parte incaricata di questi processi.
 - Se la parte terza incaricata del processo parzialmente in outsourcing è certificata IFS Food, può essere menzionato nel rapporto il COID (Codice numerico identificativo IFS).
 - Se i processi parzialmente in outsourcing riguardano solo l'attività di congelamento e/o scongelamento, può essere accettata anche la certificazione IFS Logistics o altro standard equivalente riconosciuto GFSI.
- **Prodotto completamente in outsourcing (fully outsourced product)**
- Un prodotto completamente in outsourcing è un prodotto lavorato, confezionato ed etichettato a marchio proprio dell'azienda o a marchio del cliente, da un sito produttivo diverso da quello auditato.
 - I prodotti completamente in outsourcing non sono, per natura, coperti dalla certificazione IFS Food.
 - Indipendentemente dal fatto che tali attività siano certificate o meno, la seguente frase sarà aggiunta nel certificato e nella sezione del profilo aziendale del rapporto di audit: *"The company has own broker activities which are/are not IFS Broker/other GFSI recognised standard certified"*, o in Italiano "L'azienda ha proprie attività di commercializzazione che sono/non sono certificate IFS Broker/ altri standard di certificazione riconosciuti GFSI".
- **Prodotto commercializzato (traded product)**
- Un prodotto commercializzato è un prodotto lavorato, confezionato ed etichettato da e per conto di un'azienda diversa del sito produttivo certificato IFS Food.
 - I prodotti completamente in outsourcing non sono, per natura, coperti dalla certificazione IFS Food.
 - Indipendentemente dal fatto che tali attività siano certificate o meno, la seguente frase sarà aggiunta nel certificato e nella sezione del profilo aziendale del rapporto di audit: *"The company has own broker activities which are/are not IFS Broker/other GFSI recognised standard certified"*, o in Italiano "L'azienda ha proprie attività di commercializzazione che sono/non sono certificate IFS Broker/ altri standard di certificazione riconosciuti GFSI".

6.3.6 Valutazione IFS Broker Versione 3.1 Giugno 2021 e Versione 3.2 Febbraio 2024

In una valutazione IFS Broker Versione 3.1 e Versione 3.2, il sito viene verificato in base ai requisiti di IFS Broker della Versione corrispondente e il valutatore deve valutare l'attuazione da parte del sito di tali requisiti.

In seguito a ciò, tutte le regole e i requisiti dello Standard, inclusi quelli in cui è richiesta la revisione devono essere implementati e convalidati annualmente (ad es. audit interni, riesame dell'alta direzione, ecc.), prima della valutazione di certificazione annuale.

Nel caso di una valutazione non annunciata, tutti i requisiti dello Standard devono essere implementati prima che inizi la finestra temporale della valutazione.

Le informazioni sul marchio non sono consentite nell'ambito dello Scopo dell'valutazione in quanto non forniscono un dettaglio descrizione della categoria di prodotto. Può essere menzionato solo nel profilo aziendale del rapporto.

Gestione del COID per le aziende in alcuni casi specifici:

- ✓ Per IFS Broker 3.1: si rimanda a quanto riportato nella IFS Broker Doctrine sezione DB3.1-4-1.5/2 V2 "CLARIFICATION ON PART 4 – 1.5 MINIMUM REQUIREMENTS FOR IFS CERTIFICATE (ANNEX 5)".
- ✓ Per IFS Broker 3.2: si rimanda a quanto riportato nella IFS Broker Doctrine sezione DB3.2-4-1.5/2 V1 "CLARIFICATION ON PART 4 – 1.5 MINIMUM REQUIREMENTS FOR IFS CERTIFICATE (ANNEX 5)".

6.3.7 Valutazione IFS Logistics Versione 2.3 Giugno 2021 e Versione 3 Dicembre 2023

In una valutazione IFS Logistics il sito viene verificato in base ai requisiti di IFS Logistics della versione in vigore applicabile e il valutatore deve valutare l'attuazione da parte del sito di tali requisiti.

In seguito a ciò, tutte le regole e i requisiti dello Standard, inclusi quelli in cui è richiesta la revisione devono essere implementati e convalidati in base alle frequenze definite nella versione dello Standard applicabile (ad es. audit interni, riesame della direzione, ecc.), prima della valutazione di certificazione annuale.

Nel caso di una valutazione non annunciata, tutti i requisiti dello Standard devono essere implementati prima che inizi la finestra temporale della valutazione.

La realizzazione della Valutazione IFS Logistics deve sempre tenere conto dei seguenti elementi:

- tutti i servizi logistici e gli scopi dei prodotti del sito logistico in questione devono essere inclusi nell'ambito di applicazione dell'Audit IFS Logistics.
- L'audit avrà luogo in un momento in cui tutti i servizi logistici e i relativi ambiti di prodotto, come menzionati nel rapporto e nel certificato, possono essere valutati efficacemente.
- Almeno il 50% della durata totale dell'audit IFS deve essere assegnato alla valutazione in loco (entro le aree di lavoro del sito fisico); Può essere diminuito ad 1/3 in caso di riduzione della durata dell'audit a 6 ore.
- L'esclusione dei servizi logistici e degli scopi del prodotto generalmente non è consentita, ma potrebbe essere accettata nelle condizioni specifiche descritte nello Standard IFS Logistics Versione 3 (Parte 1, Cap. 2.2)

6.3.7.1 Realizzazione dell'audit IFS Logistics nel caso di diversi tipi di siti produttivi

L'Audit IFS è sito-specifico: un sito logistico è soggetto ad un audit e a un certificato.

IFS ha definito i seguenti quattro (4) tipi di siti logistici:

1) Sito logistico singolo (Single logistic site):

Un sito logistico singolo è un sito che non è gestito centralmente da una direzione/ufficio centrale, ha una sola entità legale e non ha alcuna struttura decentralizzata. Tale sito deve ricevere un audit, un COID, un rapporto e un certificato.

2) Sito logistico multi-ubicazione (Multi-location logistic sites):

I siti logistici multi-ubicazione si riferiscono a un'azienda con più siti logistici in diverse ubicazioni, che può avere una direzione/ufficio centrale. Per questi due (2) casi si applicano le seguenti regole:

a. Azienda con direzione/ufficio centrale (Company with head office / central management)

Se la sede centrale/direzione centrale svolge anche attività logistiche aggiuntive, la sede dovrà essere sottoposta a audit ed è soggetto al proprio certificato IFS Logistics e al proprio rapporto di audit.

Quando la direzione/ufficio centrale non ha attività logistiche, non può ricevere un certificato IFS Logistics. L'azienda può decidere se organizzare un audit specifico (che in questo caso può anche essere da remoto) per le attività gestite dalla direzione/ufficio centrale. Questo deve essere definito in anticipo con l'ente di certificazione, prima che l'audit abbia luogo.

Si applicano le seguenti regole:

- Se non viene eseguito alcun audit della direzione/ufficio centrale: l'azienda deve garantire che tutte le informazioni necessarie e il personale responsabile della direzione/ufficio centrale siano disponibili (quando necessario) durante l'audit a ciascun sito logistico, per garantire che l'auditor possa valutare correttamente le attività gestite centralmente.
- Se viene svolto un audit alla direzione/ufficio centrale, si applicano le seguenti regole:
 - L'audit alla direzione/ufficio centrale deve avvenire sempre prima dell'audit ad ogni sito logistico associato al ciclo di certificazione.
 - Il periodo massimo tra l'audit alla direzione/ufficio centrale e l'audit a tutti i siti logistici è di dodici (12) mesi.
 - L'ente di certificazione deve determinare quali parti dell'audit alla direzione/ufficio centrale coprono le parti operative del sito.
 - Le attività gestite centralmente, così come i risultati derivanti dall'audit alla direzione/ufficio centrale, devono essere descritti nel rapporto di audit di ogni sito logistico.

- Le deviazioni identificate durante l'audit alla direzione/ufficio centrale non possono essere parzialmente risolte nei rapporti di audit di ogni sito logistico. Le deviazioni possono essere valutate in modo più grave e portate ad una non conformità, ma né fissate né migliorate ad un punteggio migliore.
- Se è stata emessa una non conformità durante l'audit alla direzione/ufficio centrale, tutti i siti logistici auditati ne sono coinvolti e i certificati di questi siti logistici devono anch'essi essere sospesi. Dopo l'audit di follow-up con esito positivo alla direzione/ufficio centrale, i certificati sospesi dei siti logistici possono essere ripristinati. In funzione del tipo di non conformità emessa alla direzione/ufficio centrale, un nuovo audit ai siti logistici può rendersi necessario.
- Sia le date di audit del sito logistico sia della sede direzione/ufficio centrale devono essere visibili nel rapporto di audit.
- Tutti i COID dei siti logistici collegati alla direzione/ufficio centrale devono essere menzionati in ogni rapporto di audit.

Opzione di certificazione multisito: Se in un'azienda con più sedi i processi definiti sono organizzati centralmente (ad es. acquisti, gestione del personale) e, se l'azienda soddisfa i prerequisiti, la certificazione multisito può essere effettuata campionando i siti da sottoporre ad audit. Le precondizioni e le regole specifiche sono pubblicate nella "Linea guida per la certificazione multisito per le aziende certificate IFS Logistics" ("Guideline for multi-site certification for IFS Logistics certified companies"). Questa linea guida può essere scaricata su www.ifs-certification.com.

b. Azienda senza direzione/ufficio centrale (Company without head office / central management)

Se un'azienda ha diversi siti logistici indipendenti in diverse ubicazioni, senza una direzione/ufficio centrale, ogni sito logistico deve essere soggetto ad un audit e avere un COID, un rapporto e un certificato.

Nota: Un sito produttivo multi-ubicazione può individualmente scegliere di essere certificato come parte di una multi-ubicazione, come singolo sito produttivo o di non essere certificato.

3) Sito logistico con entità legali multiple (Multi-legal entity logistic site):

a) Se un sito logistico ha entità legali multiple in un'unica ubicazione con lo stesso scopo, si applicano le seguenti regole:

- deve essere svolto un audit
- il certificato e il rapporto devono essere duplicati per ciascuna entità legale
- ogni entità legale ha il proprio COID.

b) Se un sito produttivo ha entità legali multiple in un'unica ubicazione ma con scopi differenti, si applicano le seguenti regole:

- ogni entità legale deve avere il proprio COID, rapporto e certificato
- la durata dell'audit deve essere calcolata individualmente per ogni COID. Può essere organizzato un audit di direzione/ufficio centrale che può consentire una riduzione della durata di audit di un massimo di 0,5 giorni (come per l'approccio multi-ubicazione).

In entrambi i casi, se esiste una relazione contrattuale tra le entità legali, i COID di ogni entità legale devono essere collegati nel database IFS. Se il certificato di una entità legale viene sospeso/ritirato, i certificati di tutte le altre entità legali collegate saranno sospesi/ritirati, a meno che l'ente di certificazione non dimostri che le altre entità legali non sono coinvolte.

4) Sito logistico con struttura/e decentralizzata/e (Logistic site with decentralised structure/s):

Una struttura decentralizzata è una struttura off-site (ad esempio una piattaforma di cross-docking), di proprietà dell'azienda, nella quale si svolgono parte delle attività dei servizi logistici.

Quando l'audit del sito logistico è insufficiente per ottenere una visione esaustiva dei processi dell'azienda, allora tutte le altre strutture pertinenti devono anch'esse essere auditate ed incluse nello scopo di audit. Lo scopo e i dettagli completi devono essere documentati nella sintesi di audit del rapporto di audit.

6.3.7.2 Servizi esternalizzati (outsourced services) nell'ambito dell'audit IFS Logistics Versione 3:

Servizi nei processi logistici parzialmente esternalizzati (*partly outsourced logistics processing service*):

- Un servizio nei processi logistici parzialmente esternalizzato è definito nello standard IFS Logistics Versione 3 come parte di un servizio di elaborazione logistica che viene effettuato presso la sede del sito sottoposto ad audit e che è anche parzialmente svolto fuori sede da una terza parte per conto del sito certificato IFS Logistics. Ciò include anche i servizi di elaborazione logistica che sono in parte esternalizzati da una società sorella all'interno dello stesso gruppo societario.
- Quando il sito sottoposto ad audit ha parzialmente esternalizzato i servizi nei processi logistici, il controllo su tali processi deve essere garantito in modo da non compromettere la sicurezza, la legalità, la qualità e l'autenticità del prodotto.
- Quando un'azienda ha parzialmente esternalizzato i servizi di lavorazione logistica si applicano le seguenti regole:
 - Si applica il requisito (4.2.4) della checklist di audit IFS Logistics 3 (Parte 2) e deve essere verificato al fine di valutare se il sito sottoposto ad audit garantisce il controllo su tali processi.
 - nel rapporto di audit del sito sottoposto ad audit (panoramica dell'audit): una descrizione dei servizi di elaborazione logistica parzialmente esternalizzati e lo stato di certificazione della terza parte (outsourcer).
 - Se la terza parte (outsourcer) è certificata IFS Logistics e/o IFS Food, anche il suo COID IFS deve essere menzionato.
 - Sul certificato del sito sottoposto ad audit, nello scopo dell'audit, dovrà essere aggiunta la seguente frase: "Oltre al proprio processo logistico, l'azienda ha in parte esternalizzato i servizi nei processi di logistica" ("*Besides own logistics processing services, the company has partly outsourced logistics processing services*").

Servizi nei processi logistici completamente esternalizzati (fully outsourced logistics processing service):

- Sono le attività svolte fuori sede da una terza parte e non possono né essere escluse né consentito essere menzionate nello scopo di certificazione IFS Logistics.
- I servizi di magazzinaggio e/o trasporto effettuati da terzi sono considerati servizi completamente esternalizzati e dovranno essere valutati secondo i capitoli pertinenti della Checklist IFS Logistics.

Gestione del COID per le aziende in alcuni casi specifici:

- ✓ Per IFS Logistics Versione 2.3, si rimanda a quanto riportato nella IFS Logistics Doctrine sezione DL2.3-4-1.4/3 V2 "CLARIFICATION ON PART 4 – 1.4 MINIMUM REQUIREMENTS FOR IFS CERTIFICATE (ANNEX 4)".
- ✓ Per IFS Logistics Versione 3, si rimanda a quanto riportato nella IFS Logistics Doctrine sezione DL3-4-1.1/1 V1 "CLARIFICATION ON PART 4 – 1.4 MINIMUM REQUIREMENTS FOR IFS CERTIFICATE (ANNEX 4)".

Esclusioni:

Per definizione, tutti i processi e servizi, che sono gestiti dalla società/entità legale, nello stesso sito, e che sono sotto la sua responsabilità, devono essere inclusi nello scopo di un audit IFS Logistics.

Tutti i processi e i servizi devono essere inclusi nell'ambito dello scopo di valutazione. L'identificazione di esclusioni deve essere solo una situazione eccezionale e possono essere solo correlate ad esclusioni di gruppi di prodotto o in relazione ai principali ambiti di certificazione "stoccaggio" o "trasporto".

Il valutatore deve sempre verificare durante la valutazione se le esclusioni definite sono rilevanti e se i rischi di contaminazione incrociata da prodotti esclusi sono sotto controllo.

Audit di Estensione:

In generale, la valutazione di rinnovo deve includere l'attività che è stata verificata durante la valutazione di estensione (*all in one certificate*).

In caso di processi/servizi stagionali, che hanno un profilo di rischio diverso rispetto ai processi e/o servizi verificati durante la valutazione di rinnovo, ci sarà una valutazione di rinnovo e una valutazione di estensione, al fine di coprire tutti i processi e i servizi.

Valutazioni di estensione devono essere eseguite anche per osservare processi e/o servizi che non sono stati effettuati durante la valutazione principale. Tuttavia, l'ambito di applicazione di questo requisito dovrebbe essere limitato per evitare che le valutazioni di estensione siano eseguite sistematicamente per processi e/o servizi che non sono stati svolti durante l'audit.

Pertanto, deve essere eseguito una valutazione di estensione, se lo studio HACCP (e soprattutto eventuali CCP)/analisi dei rischi e/o processi e/o servizi) sono diversi da quelli verificati durante la valutazione “principale”.

Multisito IFS Logistics:

Per le aziende multisede con gestione centrale, qualunque sia la scelta del tipo di valutazione (annunciata o meno) per i siti, la regola principale è che la sede centrale è valutata prima della valutazione degli altri siti.

In caso di valutazione non annunciata, la valutazione alla sede centrale deve essere eseguita prima dell'inizio della finestra di valutazione dei siti produttivi.

Non è obbligatorio che tutti i siti vengano valutati senza preavviso.

L'azienda può scegliere individualmente se i siti di produzione devono essere valutati annunciati o non annunciati.

Per IFS Logistics Versione 2.3:

- Per le regole più specifiche relative alla applicabilità e gestione del Multi-sito si rimanda a quanto riportato nel documento “IFS Logistics Multi-site Guideline Version 4, June 2021 e s.m.i.” (questo documento è un documento normativo aggiuntivo allo standard IFS Logistics 2.3 e completamente appartiene ai requisiti IFS Logistics 2.3).

Per IFS Logistics Versione 3:

- Per le regole più specifiche relative alla applicabilità e gestione del Multi-sito si rimanda a quanto riportato nel documento “IFS Logistics Multi-site Guideline Versione Maggio 2024 e s.m.i.” (questo documento è un documento normativo aggiuntivo allo standard IFS Logistics 3 e completamente appartiene ai requisiti IFS Logistics 3).

In particolare tra le regole definite nella “IFS Logistics Multi-site Guideline” si rimanda a quanto definito per la gestione degli audit interni ed alle competenze/qualifiche che deve possedere l'auditor interno.

6.3.8 Documento obbligatorio che deve essere firmato da un rappresentante del sito sottoposto ad audit e dagli auditor al termine dell'audit

- Il documento dovrà indicare le date dell'audit e, per ciascun giorno di audit, l'ora di inizio e ora di fine dell'audit.
- Per ogni giornata di audit, un rappresentante del sito sottoposto ad audit e l'auditor/i (auditor principale e co-auditor e, se applicabile, anche auditor in formazione, auditor in progress, auditor sotto osservazione o osservatore per audit testimone) devono firmare a tal fine confermare la propria presenza.
- È obbligatorio far firmare questo documento alla fine di ogni Audit IFS.

6.4 Audit iniziale (Audit di Certificazione)

È la prima valutazione IFS che viene eseguita presso il sito secondo i criteri generali di cui al § 6.3, e tutti i requisiti IFS vengono valutati.

Al termine della verifica di Certificazione il Gruppo di Valutazione Kiwa Italia presenta all'Organizzazione i rilievi emersi.

Il rapporto di Audit (vedi § 6.7), completo del piano di azioni formulato dall'Organizzazione, viene sottoposto ad analisi ed approvazione interna da parte di Kiwa Italia, per la successiva delibera, o meno, di certificazione.

L'emissione del certificato dipende dai risultati dell'audit (vedi Tabella 8a) e da un piano di azioni ritenuto adeguato da Kiwa Italia.

Esistono due (2) tipi di audit iniziali per IFS:

A) “Primo” audit iniziale

- Il primo audit iniziale si riferisce alla prima certificazione di audit IFS di un sito produttivo/logistico/di intermediazione durante la quale tutti i requisiti della checklist IFS Food devono essere auditati dall'auditor.
- Questo tipo di audit è applicabile solo quando non è disponibile una cronologia delle certificazioni precedenti.

B) “Nuovo” audit iniziale

- Il nuovo audit iniziale è l'audit IFS eseguito:
 - dopo una interruzione del ciclo di certificazione (vedere capitolo 4.3, Parte 1) o
 - dopo un audit di certificazione non superato a causa di una o più non conformità o di un punteggio totale < 75 % o

- dopo un audit di follow-up non superato o
- dopo un audit di estensione non superato.

Nota: Se un audit IFS iniziale non viene superato, il rapporto di audit IFS viene caricato da Kiwa Italia nel database IFS e questo audit non può essere considerato come un audit preliminare.

Per il “primo” audit iniziale e/o il “nuovo” audit iniziale eseguito in accordo ad una nuova versione dello standard, si applicano tutte le regole e i requisiti della versione applicabile dello standard. Tali requisiti devono essere implementati e validati (ad esempio tramite audit interni, riesame della Direzione, ecc.) prima che l’audit abbia luogo. Ciò include anche i requisiti in caso di richiesta di riesame annuale.

È possibile la riproduzione (anche a colori) dei certificati di conformità rilasciati da Kiwa Italia, purché riproducano integralmente l’originale, non è consentita la riproduzione parziale.

6.5 Audit di Ricertificazione/Rinnovo

Per mantenere la certificazione, il sito produttivo/logistico/di intermediazione deve essere ricertificato ogni anno. Pertanto, l’audit di ricertificazione è un audit completo di un sito, durante il quale tutti i requisiti della checklist IFS devono essere auditati dall’auditor comportando il rinnovo dell’attuale certificazione IFS.

Il periodo durante il quale deve essere effettuato un audit di ricertificazione è indicato sul certificato e l’audit deve essere svolto durante tale periodo per mantenere il ciclo di certificazione.

È responsabilità del sito oggetto di certificazione rinnovare la certificazione in tempo utile. Tutte le aziende certificate IFS riceveranno un avviso dal database IFS tre (3) mesi prima che il certificato scada.

Se l’audit non è svolto nel tempo dovuto, tutti gli utenti del database IFS che hanno il rispettivo sito oggetto di certificazione nella propria lista dei preferiti, riceveranno dal database IFS una e-mail di notifica.

Le verifiche di rinnovo sono tutte quelle che vengono eseguite dopo la valutazione di certificazione secondo i medesimi criteri generali di cui al § 6.3 e tutti i requisiti IFS vengono valutati.

Il Gruppo di Valutazione Kiwa Italia, nelle verifiche di rinnovo, oltre a quanto citato al § 6.3 verificherà la chiusura delle Deviazioni/Non Conformità precedenti e l’attuazione dei relativi piani di azioni correttive. In caso di eventuali Non Conformità non risolte, il Gruppo di Valutazione potrà attribuire una NC Maggiore al requisito in oggetto.

Con riferimento ad IFS Food Versione 8 e IFS Logistics Versione 3, se le deviazioni sono ancora presenti nell’effettivo audit di ricertificazione, o se i punteggi sono stati abbassati (ovvero è aumentata la gravità del rilievo), l’auditor dovrà valutare la situazione in conformità rispettivamente con il capitolo 5.1 della Checklist di audit IFS Food Versione 8 e con il capitolo 5.9 della Checklist di audit IFS Logistics Versione 3.

Se il sito oggetto di certificazione cambia ente di certificazione, il sito oggetto di certificazione deve aggiornare nel database IFS questa informazione e deve informare il nuovo ente di certificazione in modo che l’auditor possa verificare il piano di azione dell’audit precedente.

Al termine della verifica di rinnovo il Gruppo di Valutazione presenta all’Organizzazione i rilievi emersi.

Il rapporto della Valutazione, completo del piano di azioni formulato dall’azienda, viene sottoposto ad analisi ed approvazione interna da parte di Kiwa Italia, per la successiva delibera, o meno, di rinnovo.

L’emissione di un nuovo certificato dipende dai risultati della valutazione (vedi Tabelle 7a e 7b) e dall’approvazione del piano di azioni correttive da parte di Kiwa Italia.

La frequenza di ogni verifica di rinnovo viene calcolata facendo riferimento all’ultimo giorno della data della verifica precedente, e non alla data di emissione del certificato. L’intervallo di date in cui effettuare la verifica di rinnovo viene riportato sul certificato di conformità.

Per IFS la frequenza delle verifiche di rinnovo, presso l’Organizzazione, viene stabilita a 12 mesi per ogni tipo di prodotto/processo/servizio e indipendentemente dal livello del certificato assegnato.

Un audit di ricertificazione può essere svolto sia annunciato che non annunciato.

6.6 Audit Speciali

6.6.1 Audit di Follow-up (audit suppletivo)

Un audit di follow-up è richiesto in una situazione specifica in cui i risultati dell'audit (iniziale o di ricertificazione) non consentono il conferimento del certificato a causa dell'emissione di una (1) non conformità Maggiore e punteggio totale $\geq 75\%$.

Un audit di follow-up può essere eseguito solo annunciato.

Qualora i risultati di un audit (di certificazione o rinnovo) siano tali da non consentire il rilascio del certificato (vedi Tabelle 5 e 6 e 8a), Kiwa Italia dovrà effettuare presso l'Organizzazione un audit suppletivo entro 6 mesi dalla data della precedente valutazione.

In generale anche per l'audit suppletivo valgono i criteri di cui al punto 6.3 tuttavia il Gruppo di Audit Kiwa Italia concentrerà la propria valutazione sull'implementazione delle azioni messe in atto dall'Organizzazione al fine di correggere la Non Conformità Maggiore individuata nel corso della precedente valutazione.

L'audit di follow-up è incentrato sull'attuazione delle azioni intraprese per risolvere la non conformità Maggiore e deve rispettare le seguenti regole:

- Deve essere eseguito in sito.
- È generalmente svolto dallo stesso auditor che ha svolto l'audit principale (iniziale o ricertificazione).
- Deve essere eseguito non prima di sei (6) settimane e non oltre sei (6) mesi dopo l'audit principale (vedi Tabella 8a). Se tale termine non è rispettato o se il sito produttivo decide di non svolgere un audit di follow-up, deve essere svolto un nuovo audit iniziale.

Se l'audit di follow-up ha esito positivo:

- il risultato positivo dell'audit di follow-up deve essere indicato nel rapporto di audit
- il rapporto aggiornato deve essere caricato nel database IFS
- il certificato deve essere rilasciato solo a livello base, anche se il punteggio totale finale è $\geq 95\%$.
- la validità del certificato resta nel ciclo di certificazione.

Se l'audit di follow-up non è stato superato:

- il rapporto di audit di follow-up con esito negativo viene caricato da Kiwa Italia nel database IFS.
- un nuovo audit iniziale deve essere svolto e programmato non prima di sei (6) settimane dopo l'audit di follow-up.

Qualora l'Organizzazione non esegua l'audit suppletivo entro il termine di 6 mesi, Kiwa Italia dovrà eseguire un nuovo audit completo.

6.6.2 Audit di Estensione

Un audit di estensione è un audit aggiuntivo volto ad estendere l'attuale scopo di certificazione. Qualora l'Organizzazione, che abbia già ottenuto la certificazione, voglia aggiornare il campo di applicazione del proprio certificato (ad esempio per inserimento di nuovi prodotti e/o nuovi processi/servizi) dovrà darne immediata comunicazione a Kiwa Italia con anticipo rispetto alla pianificazione della verifica in cui intende ottenere l'estensione.

Un audit di estensione è quindi un audit aggiuntivo per estendere lo scopo di certificazione in essere.

Kiwa Italia a seguito di opportuna analisi della richiesta di estensione, determinerà i requisiti rilevanti da sottoporre ad audit e stabilirà la durata della verifica.

Kiwa Italia decide, sulla base di una valutazione del rischio, se sia necessario o meno un audit di estensione e la valutazione dei rischi si deve basare sui rischi di igiene e di sicurezza alimentare e deve essere documentata.

Questo tipo di audit deve essere sempre eseguito in sito ed è effettuato durante il periodo di validità del certificato esistente.

❖ Per IFS Food l'Audit di Estensione viene effettuato nelle seguenti situazioni:

- Se alcune linee di produzione non erano in esecuzione durante l'audit di certificazione principale, coinvolgendo scopi di prodotto e/o scopi tecnologici e/o piani HACCP (in particolare i CCP) diversi da quelli auditati durante l'audit iniziale/ricertificazione.

- Per i prodotti stagionali, che non hanno potuto essere auditati durante il funzionamento al momento dell'audit principale. Nell'anno successivo, ci sarà una ricertificazione e un audit di estensione al fine di coprire tutti i prodotti e processi. L'audit principale deve essere sempre eseguito quando viene svolta la fase di processo più pericolosa.
- Se si verificano cambiamenti significativi nel processo di produzione e/o nelle aree lavorative tra due (2) audit di certificazione. Ciò vale, ad esempio, quando vengono introdotti nuovi processi o prodotti diversi da quelli inclusi nello scopo del certificato in corso di validità. In entrambi i casi-Kiwa Italia decide, sulla base di una valutazione del rischio, se sia necessario o meno un audit di estensione (la valutazione dei rischi si deve basare sui rischi di igiene e di sicurezza alimentare e deve essere documentata).
- ❖ Per IFS Logistics l'Audit di Estensione viene effettuato nelle seguenti situazioni:
- Se Salcuni servizi logistici/attività logistiche non erano operativi durante l'audit di certificazione principale e se il HACCP (in particolare i CCP)/analisi dei rischi e/o servizi e/o attività sono diversi a quelli verificati durante l'audit di certificazione principale.
- Se non è possibile sottoporre ad audit la struttura decentrata durante lo stesso audit principale.
- In caso di servizi logistici stagionali/sporadici e/o attività che presentano un diverso profilo di rischio rispetto ai servizi logistici e/o alle attività che non potevano essere verificate durante l'operatività al momento dell'audit principale. Nel corso dell'anno successivo è previsto un audit di ricertificazione ed uno di estensione, al fine di coprire tutti i servizi logistici e gli scopi di prodotto. L'audit principale deve essere sempre eseguito durante il periodo di esecuzione del servizio logistico principale includendo l'attività logistica più a rischio.
- Se si verificano cambiamenti significativi al servizio logistico e/o al suo ambiente tra due (2) audit di certificazione. Ciò si applica, ad esempio, quando vengono introdotti nuovi servizi logistici o scopi di prodotto diversi da quelli compresi nello scopo del attuale. In questo caso si applicano le seguenti regole:
 - Kiwa Italia decide, sulla base di una valutazione del rischio, se è necessario un audit di estensione.
 - la valutazione del rischio deve basarsi sui rischi legati all'igiene e alla sicurezza dei prodotti e deve essere documentata.

Risultati dell'audit:

Le condizioni per il superamento dell'audit di estensione sono le medesime di un audit iniziale o di ricertificazione, ma sono focalizzate esclusivamente sugli specifici requisiti auditati.

Il punteggio originale dell'audit sul certificato IFS non deve essere modificato; tuttavia il certificato deve essere ritirato nel caso in cui l'audit di estensione risultasse non superato.

Per un audit di estensione sono possibili i seguenti due (2) risultati:

- l'audit di estensione ha esito positivo e si applicano le seguenti disposizioni:
 - il certificato è aggiornato con il nuovo scopo
 - il certificato deve conservare la stessa data di scadenza del certificato dell'audit principale
 - Il rapporto di audit di estensione e il certificato aggiornati devono essere caricati nel database IFS.
- l'audit di estensione non è stato superato in caso di una o più Non Conformità (Maggiore o requisito KO con valutazione D)
 - quando l'audit di estensione non è stato superato, le seguenti conseguenze devono essere rafforzate:
 - l'audit completo (compreso quello principale) non è stato superato e
 - il certificato in corso di validità deve essere ritirato.

Il rapporto di audit di estensione è un rapporto separato e deve essere allegato al rapporto di audit già esistente.

In generale anche per l'audit di estensione valgono i criteri di cui al punto 6.3, tuttavia il Gruppo di Audit Kiwa Italia concentrerà la propria valutazione sulle attività oggetto dell'estensione richiesta (non è necessario una nuova valutazione completa)

Il rapporto di valutazione, completo del piano di azioni formulato dall'azienda, viene sottoposto ad analisi ed approvazione interna da parte di Kiwa Italia, per la successiva delibera, o meno, di estensione.

A seguito dell'Estensione, la valutazione di rinnovo includerà l'attività che è stata verificata durante la valutazione di estensione (tutto in un certificato). In caso di processi/servizi stagionali, che hanno un profilo di rischio diverso rispetto ai processi e/o i servizi controllati durante la valutazione di rinnovo, ci sarà una valutazione di rinnovo e una valutazione di estensione, al fine di coprire tutti i processi e servizi.

6.7 Rapporto di audit e Piano di Azioni

Al termine di ogni verifica il valutatore Kiwa Italia elabora il rapporto secondo il formato previsto dagli standard IFS (IFS software).

A fine verifica, o **al massimo entro 2 settimane dal termine medesima**, Kiwa Italia rilascia all'Organizzazione la bozza del piano di azioni (Action Plan), contenente il riferimento a tutti i requisiti classificati da Kiwa Italia con:

- ✓ B, C e D per IFS Food 8 e IFS Logistics 3 (Vedi 5.2 e Tab. 1-2-3)
- ✓ C e D per IFS Broker 3.1, IFS Logistics 2.3. e IFS Logistics 3 (Vedi 5.3 e Tab. 4-5-6)
- ✓ i requisiti KO classificati con B per IFS Food 8 e IFS Logistics 3 (Vedi 5.2 e Tab. 1-2-3)
- ✓ requisiti KO classificati C per IFS Logistics 2.3 e IFS Broker 3.1 (Vedi 5.3 e Tab. 4-5-6)
- ✓ le Non Conformità: Non Conformità Maggiori ed i requisiti KO classificati con D. (Vedi 5.2, 5.3 e Tab. 1-2-3-4-5-6)

I rapporti di valutazione rimangono di proprietà dell'Organizzazione.

Copia del rapporto di valutazione viene conservato da Kiwa Italia ed archiviato per un periodo di 5 anni.

Kiwa Italia è tenuto a trasmettere a IFS Management GmbH (proprietario dello standard) tutti i risultati dettagliati delle verifiche IFS (cioè i rapporti di verifica completi del piano di Azioni ed il certificato), caricandole nel portale di valutazione IFS (www.ifs-certification.com). L'Organizzazione può scegliere se e a quali Distributori o altri utenti/aziende certificate rilasciare autorizzazione all'accesso delle informazioni contenute nel rapporto di valutazione e piano di azioni correttive.

6.7.1 Piano di Azioni IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker

Per IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker, entro le successive 4 settimane, dal ricevimento del piano di azione di cui sopra, l'Organizzazione dovrà inviare a Kiwa Italia un piano di azioni. Se tale scadenza non viene rispettata, l'Organizzazione dovrà essere nuovamente sottoposta ad una valutazione iniziale o di rinnovo completa.

L'azienda nel piano di azioni deve fornire:

- Per, IFS Logistics 2.3 e IFS Broker 3.1: Le correzioni e le azioni correttive proposte per tutte le deviazioni (C, D) e requisiti KO con punteggio C così come le non conformità (Maggiori o requisiti KO con punteggio D) elencate dall'auditor.
- Per IFS Food 8 e IFS Logistics 3: Le correzioni e le azioni correttive proposte per tutte le deviazioni (B, C, D) e requisiti KO con punteggio B così come le non conformità (Maggiori o requisiti KO con punteggio D) elencate dall'auditor.
- Le responsabilità e le scadenze per l'implementazione sia delle correzioni sia delle azioni correttive.
- L'azienda deve inoltrare a Kiwa Italia il piano di azioni completato entro quattro (4) settimane dopo aver ricevuto il piano di azione provvisorio. Se questa scadenza non è rispettata, l'azienda dovrà procedere a un completo Audit iniziale o ri-certificazione.
- Un certificato IFS non viene rilasciato a meno che tutte le correzioni siano state implementate.
- Le correzioni e le azioni correttive devono essere tradotte in lingua inglese.
- Evidenza della chiusura delle correzioni adottate: la prova dell'attuazione deve essere fornita a Kiwa Italia entro un massimo di quattro (4) settimane dal ricevimento del piano d'azione provvisorio (per esempi di prove accettabili dell'attuazione delle correzioni per IFS Food e Logistics, vedi sopra 5.4 Tabella 7).

Nel caso di una (1) non conformità Maggiore e risultato totale < 75 % o diverse Maggiori e/o non conformità, il certificato non sarà emesso, il rapporto dovrà essere caricato nel database IFS (vedere allegato 8) e deve essere organizzato un nuovo Audit.

Si riporta nella **Tabella 8a** una sintesi delle azioni da mettere in atto per la gestione dei risultati della verifica IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker.

❖ **Tabella 8a** – Azioni conseguenti l'valutazione e rilascio del certificato **IFS Food, IFS Logistics e IFS Broker**

Risultato dell'Audit	Stato	Azione da parte dell'Azienda	Rapporto di audit	Certificato
Punteggio totale $\geq 95\%$	Approvato a <i>livello Superiore</i> dopo ricevimento del piano di azioni correttive	Inviare il piano di azione completato entro quattro (4) settimane dal ricevimento del piano di azione con la lista delle evidenze	Il rapporto, incluso il piano di azione, conferisce lo stato	Si: certificato di livello SUPERIORE (<i>higher level</i>) validità 12 mesi. Il certificato può essere emesso solo quando le Correzioni sono state implementate.
Punteggio totale $\geq 75\%$ e $< 95\%$	Approvato a <i>livello Base</i> dopo ricevimento del piano di azioni correttive	Inviare il piano di azione completato entro quattro (4) settimane dal ricevimento del piano di azione con la lista delle evidenze	Il rapporto, incluso il piano di azione, conferisce lo stato	Si: certificato di livello BASE (<i>foundation level</i>) validità 12 mesi. Il certificato può essere emesso solo quando le Correzioni sono state implementate.
Massimo una Maggiore e punteggio totale $\geq 75\%$	Non approvato fino a quando non verranno intraprese ulteriori azioni e validate dopo un follow-up	Inviare il piano di azione completato entro quattro (4) settimane dal ricevimento del piano di azione con la lista delle evidenze Audit di follow-up massimo sei (6) mesi dopo la data di Audit	Il rapporto, incluso il piano di azione, conferisce lo stato Sia il rapporto della valutazione in cui registrata è la NC maggiore sia il report di valutazione di follow-up vengono caricati sul Database IFS	Certificato a livello BASE (<i>foundation level</i>), se la non conformità Maggiore è efficacemente risolta durante l'audit di follow-up. Il certificato può essere emesso solo quando le correzioni sono implementate
> una Maggiore e/o punteggio totale $< 75\%$	Non approvato L'audit IFS non è superato, il certificato non verrà rilasciato e si applicano le seguenti regole: • Per un audit di ricertificazione il certificato in corso di validità deve essere ritirato. Il termine per il ritiro del certificato in corso di validità è il seguente: ✓ 2 (due) giorni lavorativi se l'audit non è stato superato a causa di una o più non conformità. ✓ 2 (due) giorni lavorativi dopo la decisione di certificazione se l'audit non è stato superato a causa di un punteggio totale $< 75\%$ in assenza di non conformità	Azioni e nuovo audit iniziale da convenire	Il rapporto, incluso il piano di azione, conferisce lo stato	NO: certificazione non concessa. Nel caso di azienda già certificata sospensione del certificato sul portale IFS entro 2gg lavorativi a partire dall'ultimo giorno di valutazione; gli Utenti del database IFS con l'azienda nella loro lista dei preferiti riceveranno una notifica e-mail automatica informandoli della sospensione, con le motivazioni
Almeno 1 requisito KO valutato con punteggio D	Non approvato L'audit IFS non è superato, il certificato non verrà rilasciato e si applicano le seguenti regole: ✓ Per un audit di ricertificazione il certificato in corso di validità deve essere ritirato. Il termine per il ritiro del certificato in corso di validità è il seguente: ✓ 2 (due) giorni lavorativi se l'audit non è stato superato a causa di una o più non conformità.	Azioni e nuovo audit iniziale da convenire	Il rapporto, incluso il piano di azione, conferisce lo stato	NO: certificazione non concessa. Nel caso di azienda già certificata sospensione del certificato sul portale IFS entro 2gg lavorativi a partire dall'ultimo giorno di valutazione; gli Utenti del database IFS con l'azienda nella loro lista dei preferiti riceveranno una notifica e-mail automatica informandoli della sospensione, con le motivazioni

Il punteggio totale è calcolato in automatico dal Software di IFS, in accordo agli standards IFS, come segue:

✓ Numero totale punti = (numero totale requisiti IFS (punti) – (meno) requisiti valutati come N/A) x 20 (venti)

- ✓ Punteggio finale (in %) = numero di punti raggiunto / (diviso) numero totale punti

L'indicazione sul certificato della percentuale del punteggio finale di valutazione ottenuto è obbligatorio per IFS Food e Logistics.

Nel caso di Organizzazioni con diversi siti produttivi facenti capo ad un'unica sede Centrale che non ha attività produttiva, tutti i requisiti valutati da Kiwa Italia come KO dovranno essere sottoposti a verifica in tutti i siti, anche se alcuni di questi sono parzialmente gestiti dalla sede centrale. Nel caso in cui, durante la verifica nel sito della sede centrale, sia emessa una non conformità Maggiore o un KO valutato D, tutti i siti produttivi saranno coinvolti e tutti i certificati di questi siti dovranno essere sospesi.

Nota: Qualsiasi audit IFS non superato non deve essere considerato come un audit preliminare.

7 SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

La Certificazione può essere sospesa o revocata per le motivazioni indicate nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione* e per le ulteriori seguenti motivazioni:

- Su richiesta di IFS Management GmbH;
- A causa di rifiuto da parte dell'Organizzazione di effettuare le valutazioni annunciate o non annunciate/a sorpresa richiesti da Kiwa Italia o da Integrity Program IFS.
- Nei casi descritti in Tabella 8a.
- In caso di informazioni che indichino che il prodotto/processo non risponde più ai requisiti del Sistema certificativo.
- Nel caso relativo al mancato pagamento della Valutazione in corso da parte dell'azienda certificata.

In ogni caso qualsiasi modifica allo stato della certificazione (sospensione, revoca) sarà inserita da Kiwa Italia sul portale IFS, spiegandone le motivazioni, entro 2 gg lavorativi dalla data in cui viene presa o comunicata la decisione di sospensione o revoca. Nel caso in cui la decisione di sospensione o revoca sia conseguente agli esti della verifica presso l'Organizzazione, i 2 gg lavorativi decorrono dalla data di svolgimento della verifica stessa.

Durante il periodo di sospensione della certificazione, o in caso di revoca, l'Organizzazione:

- Perde immediatamente il diritto di utilizzo del certificato, del logo IFS e deve cessare ogni comunicazione in merito all'IFS.
- Viene cancellata dagli elenchi delle Organizzazioni con prodotti certificati.

Inoltre, tutti gli utenti che hanno accesso al portale IFS ed hanno indicato l'Organizzazione nella lista dei "favoriti" (fornitori preferenziali), riceveranno dal portale IFS una mail di avvertimento sull'avvenuta sospensione o revoca del certificato.

Le condizioni per il ripristino della certificazione sospesa (comprese le necessarie attività di valutazione) saranno stabilite da Kiwa Italia in base alle motivazioni che hanno portato alla sospensione e in base alla durata della sospensione.

Qualora il cliente non metta in atto le azioni indicate da Kiwa Italia per il ripristino della certificazione sospesa, la certificazione sarà revocata.

La revoca della certificazione comporta la risoluzione automatica ex art. 1456 c.c. del contratto a cui si applica il presente regolamento, fatto salvo, in ogni caso, il risarcimento di ogni danno subito da Kiwa Italia.

Kiwa Italia comunicherà il provvedimento di sospensione e di revoca agli Organismi di Accreditamento e a terzi che ne facciano richiesta.

8. RECLAMI E RICORSI

8.1 Reclami

L'Organizzazione può presentare reclamo documentato a Kiwa Italia, avente per oggetto i suoi rapporti attinenti alle attività di certificazione con Kiwa Italia.

Tale reclamo può scaturire da inconvenienti verificatisi nel corso dell'iter di certificazione, quali, ad esempio, ritardi nell'espletamento delle varie fasi e/o comportamenti non corretti da parte dei valutatori dell'Organismo.

Kiwa Italia provvede a registrare i reclami, analizzarli ed informare il reclamante in merito alle azioni intraprese. Kiwa Italia stabilirà con il reclamante se e in quale misura, il contenuto del reclamo e la sua risoluzione debbano essere resi pubblici.

I reclami vengono gestiti da personale non coinvolto nelle attività oggetto dei reclami stessi.

Kiwa Italia stabilirà con il reclamante se e in quale misura, il contenuto del reclamo e la sua risoluzione debbano essere resi pubblici.

8.2 Ricorsi

Qualora il reclamante non risulti soddisfatto della risposta ricevuta, o intenda opporsi ad una decisione di Kiwa Italia può presentare ricorso per iscritto.

Il ricorrente deve motivare le ragioni del suo ricorso e, nel caso in cui tale ricorso sia riferito ad una decisione di Kiwa Italia (es. verbalizzazione di Non Conformità maggiore), esso va presentato a Kiwa Italia entro un termine di 10 gg. di calendario dalla data di comunicazione della decisione.

I ricorsi vengono gestiti da personale non coinvolto nelle attività oggetto dei ricorsi stessi.

Kiwa Italia fornirà al ricorrente risposta scritta e notificherà le eventuali azioni da intraprendere entro 30 giorni lavorativi dalla data di ricevimento del ricorso.

Le modalità di dettaglio per la presentazione dei reclami e ricorsi sono riportate sul sito www.kiwa.it

9 MODIFICHE AL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE PRODOTTO E IMPEGNI DEL CLIENTE

L'Organizzazione cliente deve informare tempestivamente Kiwa Italia per iscritto nel caso di modifiche come quelle indicate al punto 5.2 del *Regolamento Kiwa per la Certificazione*.

Il cliente si impegna a:

1. Accettare, senza costi aggiuntivi, la verifica di valutatori IFS Management GmbH, effettuata con un preavviso di 48 ore (in casi eccezionali, ad esempio reclami, anche senza preavviso e pianificazione), presso il sito produttivo certificato IFS (vedi §12). È a discrezione di Kiwa Italia far partecipare proprio personale, in qualità di osservatore, alla verifica condotta da IFS Management GmbH.
2. Rendere disponibile a Kiwa Italia, sul portale IFS, l'accesso ai seguenti dati (solo nel caso in cui in passato sia già stato certificato IFS da altro Organismo di certificazione):
 - rapporto di valutazione rilasciato da altro Organismo
 - profilo aziendale con relativo COID (numero di riconoscimento dello stabilimento definito dal portale IFS).

Si impegna infine ad informare entro 3 giorni lavorativi Kiwa Italia per iscritto circa ogni cambiamento che possa influenzare la propria capacità di rispettare i requisiti di certificazione (es. richiami, allerta sui prodotti, incidenti modifiche/trasferimenti del proprio sito/i modifiche al campo di applicazione, alla documentazione, modifiche significative dei prodotti/processi e/o del numero di personale coinvolto ecc.).

A fronte di tali modifiche Kiwa Italia valuterà le azioni conseguenti (quali: la necessità di effettuare una Valutazione supplementare, eventualmente accompagnato da una revisione del certificato, o eventualmente di avviare un nuovo iter di certificazione).

La non osservanza di tali condizioni può comportare la sospensione o, nei casi più gravi, la revoca della certificazione.

10 PROPRIETÀ ED USO DEL LOGO IFS

I diritti d'autore di IFS (Food, Logistics, Broker) ed il marchio registrato sono totalmente di proprietà di IFS Management GmbH Food.

In riferimento ai termini ed alle condizioni per l'uso dei loghi IFS e comunicazioni circa la certificazione/applicazione IFS, inclusa forma, design e colore dei loghi IFS, ed uso del logo IFS in materiali promozionali, valgono i requisiti riportati dagli Standard IFS Food/Logistics/Broker, di riferimento, nella Parte 1 "Protocollo di Valutazione (Audit Protocol)". I termini e le condizioni si applicano a tutti i loghi IFS.

I loghi IFS possono essere scaricati nell'area riservata del database IFS.

Il logo IFS non può essere utilizzato in modo tale da portare a ritenere che IFS Management GmbH sia responsabile della decisione di certificazione. In caso di sospensione o di ritiro del certificato IFS, il sito produttivo auditato e l'azienda devono immediatamente cessare l'utilizzo dei loghi IFS sui propri documenti e/o siti web ecc.

Per IFS, in caso di esclusioni riportate sul Certificato (Scopo di certificazione) il logo IFS può essere utilizzato ma la seguente dichiarazione deve essere scritta in basso:

- Per IFS Food: "alcuni prodotti sono esclusi dallo scopo di Audit IFS Food, i dettagli delle esclusioni possono essere forniti su richiesta".
- Per IFS Logistics: "alcuni servizi logistici e scopo(i) di prodotto sono esclusi dallo scopo di Audit IFS Logistics, i dettagli delle esclusioni possono essere forniti su richiesta".

Il rispetto dei termini e delle condizioni per l'utilizzo del logo IFS saranno verificati da Kiwa Italia nel corso delle valutazioni presso l'Organizzazione.

11 FACOLTÀ DI RECESSO UNILATERALE DAL CONTRATTO

Kiwa Italia può recedere liberamente dal contratto con l'Organizzazione Cliente, dandone comunicazione scritta all'Organizzazione cliente con un preavviso di sei mesi rispetto alla data di efficacia del recesso. Il recesso da parte di Kiwa Italia comporta la revoca della certificazione emessa. L'Organizzazione è comunque tenuta a corrispondere a Kiwa Italia gli importi dovuti per le prestazioni ricevute durante il periodo di preavviso, secondo quanto stabilito nell'ultima offerta valida.

In caso l'Organizzazione voglia recedere dal contratto, il recesso unilaterale durante il periodo di validità della Certificazione, prevede il rispetto dei tempi di preavviso previsti nei *Termini e Condizioni Generali* e nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione*. Per preavviso inferiore a tre mesi e superiori alle due settimane, il Cliente dovrà provvedere al pagamento del 50% dell'importo relativo alla quota prevista per la successiva attività prevista da contratto. Per periodi di preavviso inferiori alle due settimane vale quanto indicato nei *Termini e Condizioni Generali*.

In caso di chiusura del contratto, Kiwa Italia provvederà ad emettere fattura, in relazione alle spese di chiusura della pratica di certificazione, secondo quanto stabilito nell'ultima offerta valida.

12 INTEGRITY PROGRAM di IFS

L'Organizzazione accetta di sottostare alle attività definite nel Integrity Program IFS così come riportato dagli Standard IFS Food/Logistics/Broker di riferimento nella Parte 1 "Protocollo di Valutazione (Audit Protocol)".

L'Integrity Program è un programma volto ad assicurare la corretta applicazione degli Standard IFS che include differenti misure per assicurare la qualità dello schema di certificazione IFS, con l'attenzione focalizzata sulla revisione delle valutazioni condotti dagli Organismi di certificazione IFS e loro valutatori. Integrity Program prevede la possibilità di condurre valutazioni on-site organizzate dall'ufficio dell'Assicurazione Qualità IFS sulle Organizzazioni certificate a fronte degli standard IFS.

L'Integrity Program IFS rafforza l'affidabilità dello schema IFS controllando l'applicazione dello standard nella pratica ed è un Programma implementato da IFS al fine di:

- Monitorare, come azioni preventive, le performance degli auditor e degli Organismi di certificazione, così come le aziende valutate,
- Gestire, come azioni correttive, qualsiasi reclamo indirizzato ad IFS.

Le procedure principali del IFS Integrity Program vengono illustrate nell'Allegato 4 dell'accordo quadro tra IFS Management GmbH e gli enti di certificazione (Annex 4 of the IFS Framework Agreement).

Le informazioni sull'azienda e sui suoi dipendenti sono archiviate nel database IFS in linea con il regolamento generale sulla protezione dei dati (General Data Protection Regulation).

12.1 Approccio basato sul rischio e monitoraggio del IFS Quality Assurance

Le attività di assicurazione qualità del Integrity Program monitorizzano l'intero sistema IFS.

Per garantire la corretta implementazione di tutte le procedure descritte negli Standard IFS e nei rispettivi documenti normativi, l'Integrity Program IFS conduce audit regolari presso gli uffici degli enti di certificazione (Integrity IFS Certification Body Office Audits). Durante questi audit presso gli uffici, vengono esaminate le prestazioni lavorative degli enti di certificazione e del loro personale mediante il campionamento dei rapporti di audit e le informazioni provenienti dal database. Se durante questi audit Integrity IFS presso gli uffici degli enti di certificazione fosse necessario chiarire alcuni argomenti, potrebbero essere svolti anche audit in accompagnamento-da Integrity IFS agli auditor Kiwa Italia o controlli IFS Integrity in sito presso le aziende certificate da Kiwa Italia.

Inoltre, tenendo conto dell'approccio basato sul rischio, i Rapporti di valutazione delle aziende certificate vengono analizzati e letti dal personale IFS Quality Assurance Management. Il IFS Quality Assurance Working Group ha definito diversi criteri per l'approccio basato sul rischio.

Gli Integrity on-site check vengono condotti con modalità Non annunciata e possono essere condotti anche annunciati in casi speciali.

Gli Integrity witness audits sugli auditor IFS possono essere eseguiti tenendo conto dell'approccio basato sul rischio di IFS Quality Assurance Management.

12.2 Informazioni aggiuntive

➤ **Controlli Integrity IFS in sito - IFS Integrity On-site Checks**

I controlli Integrity IFS in sito (IFS Integrity On-site Checks) sono eseguiti per valutare i siti certificati IFS e possono essere organizzati in base al rischio o a seguito di reclami.

In generale, i controlli Integrity IFS in sito sono eseguiti non annunciati (comunicato 30 minuti prima dell'inizio). In alcune specifiche circostanze può avvenire su base annunciata (in genere comunicato circa 48 ore prima).

In caso di controlli Integrity IFS in sito annunciati, Kiwa Italia può presenziare durante il controllo. Tuttavia, è vietato il contatto preventivo con i siti selezionati.

I siti in possesso di un certificato IFS in corso di validità devono accettare l'eventuale controllo Integrity IFS in sito non annunciato/annunciato e devono consentire l'accesso all'auditor Integrity incaricato e fornirgli supporto. Il consenso all'Integrity Program IFS è parte dei regolamenti di tutti gli Standard IFS.

Se, durante un controllo IFS Integrity On-site Checks in sito, sulla base di evidenze oggettive, viene identificata una non conformità Maggiore o KO, questa situazione ha lo stesso impatto sul certificato IFS in corso di validità come durante un regolare audit IFS.

Se il sito nega all'auditor Integrity Program l'accesso, lo si deve considerare come una violazione del contratto, che generalmente comporta il ritiro del certificato IFS in corso di validità.

Per ogni controllo Integrity IFS in sito, viene preparato un rapporto messo a disposizione solo dell'azienda, dell'ente di certificazione responsabile e, su richiesta, delle autorità, degli enti di accreditamento e del GFSI. In caso di controllo Integrity IFS in sito basato su un reclamo, il rapporto può essere condiviso anche con colui che ha segnalato il reclamo.

➤ **Audit in accompagnamento di Integrity IFS (Integrity Witness audit)**

Gli Integrity Witness audit sono una parte di routine delle attività dell'Integrity Program IFS; possono essere avviati mediante l'approccio basato sul rischio o a seguito di un reclamo. Dopo ogni audit presso l'ufficio di Kiwa Italia, viene eseguito almeno un audit in accompagnamento di Integrity IFS. Le aziende devono acconsentire a questi witness audit come parte di regolari audit IFS. Per motivi organizzativi, gli audit Integrity IFS possono essere annunciati con brevissimo preavviso.

Gli *Integrity on-site checks*, *Integrity witness audits* e gli *Integrity certification body office audits* (Annex 4 of the IFS Framework Agreement) condotti in quanto parte del Integrity Program sono condotti da Integrity auditors impiegati o incaricati da IFS Management GmbH. Gli Integrity auditors sono completamente indipendenti sia dalle aziende auditate che da Kiwa Italia.

12.3 Gestione reclami da parte di IFS

I distributori o qualsiasi altra parte interessata (inclusi i whistle-blowers) hanno il diritto di inviare agli uffici IFS qualsiasi possibile reclamo o problematica ad IFS al fine di una indagine come parte del Integrity Program. Queste notifiche possono essere inviate via e-mail a complaintmanagement@ifs-certification.com o mediante il modulo di reclamo sul sito web IFS.

Tutti i reclami sono trattati con riservatezza. Il personale dell'Integrity Program IFS valuterà in modo neutrale tutti i reclami. Per investigare in modo completo un reclamo vengono intraprese azioni mirate, tra le quali la possibilità di richiedere a Kiwa Italia di condurre indagini interne e di fornire a IFS una dichiarazione su quanto emerso. Per chiarire se un reclamo è giustificato, è possibile utilizzare una o più delle suddette attività dell'Integrity Program IFS (vedi sopra 12.1 e 12.2).

Se del caso, il denunciante sarà informato del risultato dell'analisi.

12.4 Sanzioni

Se a seguito di un reclamo o a seguito dell'approccio basato sul rischio e del monitoraggio da parte dell'Assicurazione Qualità IFS, emerge che la causa di un'inadempienza sia imputabile a Kiwa Italia e/o ad un auditor, IFS invierà in forma anonima tutte le informazioni del caso a un comitato sanzioni indipendente (*sanction committee*). Tale comitato, che è composto da un avvocato, da membri dell'industria, della grande distribuzione organizzata e degli enti di certificazione, decide se sussistano violazioni e il relativo livello di gravità.

Se sono state accertate violazioni a carico di Kiwa Italia e/o dell'auditor, IFS Management GmbH lo comunica all'Ente di Accreditamento responsabile.

La procedura del Comitato Sanzioni e il livello delle violazioni che possono essere rilasciate agli Organismi di certificazione e / o auditor sono descritti nel Annex 4 of the IFS Framework Agreement.

13 DATABASE IFS (www.ifs-certification.com)

Ogni valutazione IFS sarà caricata nel database IFS da Kiwa Italia (caricamento del report, del piano d'azione e del certificato).

La politica di protezione dei dati di IFS Management GmbH è disponibile sul IFS Website www.ifs-certification.com.

Strumento "gestione fornitori": Lo strumento "gestione fornitori" consente ai retailer, alle autorità e alle aziende certificate, di selezionare nel database IFS, i propri preferiti dall'elenco di tutte le aziende certificate e di conservarli in una lista separata. Per ogni sito certificato elencato come preferito sotto "gestione fornitori", l'utente può pre impostare le notifiche che arrivano via e-mail.

14 MODIFICA UNILATERALE DEL CONTRATTO

Kiwa Italia si riserva la facoltà di modificare in qualsiasi momento il presente Regolamento. Le eventuali nuove clausole/variazioni effettuate, saranno efficaci dal momento in cui saranno comunicate al cliente per iscritto.

L'Organizzazione che non intenda accettare le variazioni, può recedere dal contratto dandone comunicazione scritta tramite raccomandata A/R o posta certificata entro 30 giorni solari, a pena di decadenza, dal giorno successivo alla comunicazione a Kiwa Italia.

Il recesso avrà efficacia dall'ultimo giorno lavorativo del mese di ricevimento della comunicazione da parte del cliente.

ALLEGATO 1 Categorie di prodotto e ambiti tecnologici IFS FOOD**Tab. a) - IFS Food Categorie di prodotto**

CATEGORIA	PRODOTTO
1	Carni rosse e bianche, pollame e prodotti a base di carne
2	Pesci e Prodotti della pesca
3	Uova e ovoprodotti
4	Prodotti lattiero-caseari
5	Frutta e verdure
6	Cereali e prodotti cerealicoli, prodotti di panetteria e pasticceria industriale, dolciumi, snack
7	Prodotti combinati
8	Bevande
9	Oli e grassi
10	Prodotti essiccati, altri ingredienti e integratori
11	Alimenti per animali

Tab. b) - IFS Food Ambiti tecnologici (tech scopes)

Ambiti tecnologici IFS	Fasi di lavorazione IFS (<i>processing steps</i>) inclusi lavorazione/trattamento/manipolazione/stoccaggio		Classificazione secondo un orientamento tecnologico che tiene in considerazione anche i rischi del prodotto
A	P1	Sterilizzazione (p.e. Prodotti in scatola, conserve)	<p>Sterilizzazione (nella confezione finale) con lo scopo di distruggere microrganismi patogeni.</p> <p>Prodotti sterilizzati dentro la confezione finale (es. autoclavati)</p>
B	P2	<p>Pastorizzazione, UHT/riempimento asettico, riempimento a caldo.</p> <p>Altre tecniche di pastorizzazione es. pastorizzazione ad alta pressione, microonde</p>	<p>Qualsiasi trattamento termico (o ad alta pressione) allo scopo di ridurre i rischi per la sicurezza alimentare sulla base del piano HACCP dell'azienda</p>
C	P3	Irradiazione di alimenti	<p>Prodotti lavorati: trattamento con lo scopo di modificare il prodotto e/o estendere la shelf-life e/o ridurre i pericoli di sicurezza alimentare con sistemi di conservazione e altre tecniche di lavorazione</p> <p>Nota: l'irradiazione è attribuito a questa categoria anche se mirato alla distruzione dei microrganismi</p>
	P4	Sistemi di conservazione: salatura, marinatura, aggiunta di zucchero, acidificazione, maturazione/ stagionatura, affumicatura, fermentazione, ecc.	
	P5	Evaporazione/disidratazione, filtrazione sottovuoto, liofilizzazione, microfiltrazione (con filtri di taglia inferiore a 10 µ)	
D	P6	Congelamento (almeno a -18°C) inclusi i processi di surgelamento, abbattimento e raffreddamento e rispettivo stoccaggio a freddo	<p>Sistemi, trattamenti per mantenere l'integrità e/o la sicurezza dei prodotti:</p> <p>Trattamenti con lo scopo di mantenere la qualità e/o l'integrità dei prodotti inclusi i trattamenti per rimuovere contaminazioni e/o prevenire la contaminazione</p>
	P7	Trattamenti antimicrobici ad immersione/ spray e attraverso fumigazione	
	P8	Confezionamento MAP, confezionamento sottovuoto	<p>Sistemi, trattamenti per prevenire la contaminazione dei prodotti:</p> <p>P9 è applicabile in ogni caso quando ci sono almeno 2 procedure/metodi implementati in una azienda per garantire la sicurezza del prodotto/igiene del prodotto es:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disinfezione delle attrezzature + temperature ambiente refrigerata (es. sezionamento carni) • disinfezione + attrezzature speciali per l'igiene dei dipendenti (es. impianti di sanificazione con blocco degli accessi) • locale con sovrappressione + attrezzature speciali per l'igiene dei dipendenti (es. impianti di sanificazione con blocco degli accessi), • filtrazione aria + camera con sovrappressione
	P9	<p>Processi per prevenire la contaminazione del prodotto, specialmente la contaminazione microbiologica, mediante elevato controllo igienico e specifiche infrastrutture, durante la manipolazione, il trattamento e/o la lavorazione.</p> <p>Es.: "Camere Bianche", locali/ reparti di lavorazione a temperatura controllata per scopi di sicurezza alimentare, disinfezione dopo la pulizia, sistemi di gestione dei flussi dell'aria con pressione positiva (es. filtrazione < 10 µ)</p>	
E	P10	Tecniche di separazione specifiche; es filtrazione per osmosi inversa, uso di filtri a carbone attivo	

F	P11	Cottura, imbottigliamento, cottura in forno, fermentazione (p.e. vino), birrificazione, essiccazione, frittura, arrostitimento, estrusione, zangolatura	Ogni altra manipolazione, trattamento, processo non indicato in A, B, C, D, E e non controllato come un CCP o come una misura di controllo.
	P12	Copertura, impanatura, pastellatura, taglio, affettamento, cubettatura, smembramento, miscelazione, farcitura, macellazione, cernita, manipolazione, confezionamento, conservazione in condizioni controllate (es. atmosfera) ad eccezione della temperatura controllata, etichettatura	
	P13	Distillazione, purificazione, trattamento a vapore, idrogenazione, molitura	

In accordo allo standard IFS, Kiwa Italia utilizza gli scopi tecnologici (da A ad F) per determinare lo scopo di valutazione, mentre i processi tecnologici (da P1 a P13) sono utilizzati per determinare la durata delle valutazioni (ulteriori dettagli sui P sono disponibili nel documento IFS “Guidance on the allocation of IFS Food processing steps” (Versione April 2021 e s.m.i.).

ALLEGATO 2 Scopi IFS LOGISTICS 2.3

❖ **Tab. a) IFS Logistics**

SCOPI IFS LOGISTICS	
1	Stoccaggio (sono escluse le attività aventi influenza sulla qualità del prodotto)
2	Trasporto

❖ **Tab. b) Scopi di prodotto e gruppi di prodotti, che devono essere specificati nel profilo aziendale del rapporto di audit**

Prodotti alimentari: descrizione dei diversi gruppi di prodotti	
1	Carni rosse e bianche, pollame e prodotti a base di carne
2	Pesci e Prodotti della pesca
3	Uova e ovoprodotti
4	Prodotti lattiero-caseari
5	Frutta e verdure
6	Cereali e prodotti cerealicoli, prodotti di panetteria e pasticceria industriale, dolci, snack
7	Prodotti combinati
8	Bevande
9	Oli e grassi
10	Prodotti essiccati, altri ingredienti e integratori
11	Alimenti per animali
Prodotti non alimentari: descrizione dei diversi gruppi di prodotti	
1	Prodotti per la casa e la cura della persona (<i>cosmetics, household chemical products, daily use household products, personal hygiene</i>)
2	Materiali per Imballaggio
3	Dispositivi elettrici/elettronici: <ul style="list-style-type: none"> ✓ elettrodomestici (es. attrezzatura da cucina, elettrodomestici) ✓ elettronica di intrattenimento (es. televisione e apparecchiature HIFI, computer, telecomunicazioni, macchine fotografiche, ecc.) ✓ illuminotecnica (es. lampade, lampadine, contatori, ecc.)

4	Articoli per la casa (che non sono già inclusi nello scopo di IFS HPC, come porcellane, piatti, posate, pentole, ecc.)
5	Tessili (abbigliamento, biancheria intima e scarpe, pelletteria, biancheria da letto e tovaglie, ecc.)
6	Prodotti multimediali (giornali, libri, CD e altri media di memoria audio, giochi per computer, software, ecc.)
7	Mobili
8	Strumenti e attrezzature tecniche (fai da te /DIY)
9	Materiale di cancelleria/ufficio
10	Giocattoli
11	Piante e fiori
12	Attrezzature da giardinaggio
13	Altro

❖ **Tab. c) Prodotti non alimentari esclusi dallo scopo IFS Logistics**

Prodotti non alimentari esclusi dallo scopo IFS Logistics	
	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse – diverse condizioni (solidi, liquidi e gas) • Prodotti farmaceutici/medicinali, disponibili solo su prescrizione medica • Sostanze esplosive/munizioni, ecc. • Rifiuti/rifiuti

ALLEGATO 3 Scopi IFS BROKER

❖ **Tab. a) IFS Broker Versione 3.1 e 3.2**

SCOPI IFS Broker Versione 3.1 e 3.2	
1	Food
1.1	Carni rosse e bianche, pollame e prodotti a base di carne
1.2	Pesci e Prodotti della pesca
1.3	Uova e ovoprodotti
1.4	Prodotti lattiero-caseari
1.5	Frutta e verdure
1.6	Cereali e prodotti cerealicoli, prodotti di panetteria e pasticceria industriale, dolci, snack
1.7	Prodotti combinati
1.8	Bevande
1.9	Olii e grassi
1.10	Prodotti essiccati, altri ingredienti e integratori
1.11	Alimenti per animali
2	Prodotti per la casa e la cura della persona
2.1	Prodotti cosmetici (<i>Cosmetic products</i>)
2.2	Prodotti chimici per la casa (<i>Household chemical products</i>)
2.3	Prodotti per la casa di uso giornaliero (<i>Daily use household products</i>)
2.4	Prodotti per l'igiene personale (<i>Personal hygiene products</i>)
3	Materiali per Imballaggio
3.1	Imballaggio flessibile
3.2	Plastica rigida
3.3	Carta
3.4	Metallo
3.5	Vetro
3.6	Altri materiali naturali

ALLEGATO 4a: scopi di prodotto e gruppi di prodotto che devono essere specificati nel company profile del rapporto di audit (Allegato 3 di IFS Logistics 3)

IFS Logistics è applicabile ai seguenti scopi di prodotto:

Scopi di prodotto IFS FOOD	
1.1	Carni rosse e bianche, pollame e prodotti a base di carne
1.2	Pesci e Prodotti della pesca
1.3	Uova e ovoprodotti
1.4	Prodotti lattiero – caseari
1.5	Frutta e verdure
1.6	Cerali e prodotti cerealicoli, prodotti di panetteria e pasticceria industriale, dolciumi, snack
1.7	Prodotti combinati
1.8	Bevande
1.9	Olii e grassi
1.10	Prodotti essiccati, altri ingredienti e integratori
1.11	Alimenti per animali

Scopi di prodotto IFS Household and personal care	
2.1	Personal care products
2.2	Household chemical products
2.3	Daily use household products
2.4	Personal hygiene products

Scopi di prodotto IFS PACsecure	
3.1	Flexible plastic
3.2	Rigid plastics
3.3	Paper and board
3.4	Metals and alloys
3.5	Glass and ceramic
3.6	Other natural materials
3.7	Other packaging components

Altri prodotti non alimentari: descrizione dei diversi gruppi di prodotti	
4.1	Electric / electronics devices: <ul style="list-style-type: none"> • Household equipment (e.g. kitchen equipment with goods) • Entertainment electronics (e.g. television and HIFI equipment, computer, telecommunication, cameras etc.) • Light engineering (e.g. lamps, bulbs, contractors etc.)

Altri prodotti non alimentari: descrizione dei diversi gruppi di prodotti	
4.2	Housekeeping goods (which are not already included in the HPC scope, like porcelain, dishes, cutlery, pans etc.)
4.3	Textiles (clothing, underwear, and shoes, leather, bedclothes and tablecloths etc.)
4.4	Media products (newspapers, books, CDs and other audio storage media, computer games, software etc.)
4.5	Furniture
4.6	Tools and technical equipment (DIY)
4.7	Stationary / office materials
4.8	Toys
4.9	Plants and flowers
4.10 3	Gardening equipment
4.11	<p>Feed</p> <p>In the logistics scope:</p> <p>1. Products</p> <ul style="list-style-type: none"> • Milling by-products – E.g., barley meal, maize meal, milo meal, oat meal, rice, wheat meal, wheat bran • Oilseeds and derivatives – E.g., coconut cake, cotton decorticated, cotton meal extracted, groundnut cake dec., groundnut meal extracted, linseed meal extracted, palm kernel cake expeller, palm kernel meal extracted, palm kernel (whole), rapeseed meal extracted, sesame meal expeller, soyabean meal extracted, soyabeans full fat, sunflower cake expeller, sunflower meal extracted. • Legumes – field beans, peas, lentils, locust beans. • Others - Brewers grains dried, citrus pulp, maize germ meal, maize gluten feed, maize gluten meal, maize straw, tapioca, minerals, beet molasses, rice bran, skim milk powder, sugar beet pulp (molasses), lignosulphonate, coconut meal, alfalfa meal, grass dried, wheat bran pellets, sunflowers seeds, sunflower seed meal, corn grains, corn fiber, cottonseeds, cotton stalk, cereals, mineral additives, vitamin additives, calcium carbonate, calcium phosphate, salt, oyster shell meal, corn germ residue. <p>2. Activities: packed product or loose product handling (storage or transport) without manipulation on open product.</p> <p>Out of the logistics scope:</p> <p>1. Product example: e.g. animal by-products - blood meal, fat, feather meal, fish meal, meat meal, meat and bone meal, poultry by-product meal for livestock is out of logistics scope as this is considerably different in product composition and is governed by different legislative requirements</p>
4.12	Others*
	<p>*Products out of the logistics scope:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Resources – different conditions (solid, liquid and gas) • OTC and medicines under medical prescription • Explosive substances / munitions, etc. • Waste/litter <p>Logistics activities out of logistics scope:</p> <ul style="list-style-type: none"> • processing of food or non-food products (except for logistics processing services allowed in the IFS Logistics scope as seen in Part 1 Chart 1) • importing and trading of goods (e.g. typical broker companies with purchasing activities) • transport of living animals • open product handling packaging (e.g. transfer of product from containers to maxi bags)

ALLEGATO 4b: Servizi logistici (combinati con gli scopi di prodotto IFS danno come risultato gli scopi IFS Logistics)

Servizi logistici			
I. Stoccaggio			
I. 1 Food product scope	I.2 HPC product scope	I.3 PACsecure product scope	I.4 other non-food product scope (as specified in IFS Logistics Annex 3)
Logistics processing services*:			
I.1a) freezing/thawing Processes			
I.1b) ripening of fruit and vegetables			
I.1c) simple sorting of fruit and vegetables based on qualitative aspects			
I.1d) packing of prepacked products	I.2d) packing of prepacked products	I.3d) packing of prepacked products	I.4d) packing of prepacked products
I.1e) labelling with regards to the application of existing labels on packed products intended for the final consumer	I.2e) labelling with regards to the application of existing labels on packed products intended for the final consumer	I.3e) labelling with regards to the application of existing labels on packed products intended for the final consumer	I.4e) labelling with regards to the application of existing labels on packed products intended for the final consumer
<i>Nota:</i> *Logistics processing services can be conducted only in addition to the main storage services at the location of the audited site.			
II. Trasporto			
II. 1 Food product scope	II.2 HPC product scope	II.3 PACsecure product scope	II.4 other non-food product scope (as specified in IFS Logistics Annex 3)